TRIESTE, Venerdì 28 Maggio 19[illegible]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 19[illegible]
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7[illegible]
Anno XXI dell'E. F. - VIII dell'Impero

MUNICIPIO DI T[illegible]
Segreteria Generale

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre [illegible] trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4. telefono 80-44.

I NOSTRI AEROSILURANTI ALL'ATTACCO DI UN CONVOGLIO

Un caccia di scorta gravemente colpito - La rotabile e la ferrovia Marsa Matruh-El Dabà bombardate

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 27 maggio 1943-XXI: Bollettino 1097:

Nella notte sul 26, aerosiluranti italiani, avvistato un convoglio avversario navigante nelle acque del Mediterraneo orientale con forte scorta, lo attaccavano colpendo gravemente con siluro un cacciatorpediniere. Nella stessa notte nostri aerei da bombardamento hanno battuto la rotabile e la linea ferroviaria tra Marsa Matruh ed El Dabà.

Velivoli nemici hanno agito su varie località della Sardegna e su Pantelleria senza causare danni di rilievo: 6 apparecchi sono stati abbattuti dalle artiglierie contraeree italo-germaniche, altri 2 dalla caccia.

Le incursioni segnalate nel Bollettino odierno hanno causato complessivamente 7 morti e 21 feriti fra la popolazione civile.

Le perdite nordamericane

nell'Africa del Nord e ad Attu

Stoccolma, 27

Il segretario di Stato Stimson ha annunciato oggi che le perdite americane nell'Africa del Nord ammontavano a 18.558 uomini e quelle di Attu nelle Aleutine a 644. Le perdite subite nell'Africa che si riferiscono al periodo che va dalla data di sbarco nel novembre scorso fino al 15 maggio comprendono 2187 morti.

Profonda impressione in Egitto

per l'azione dell'ala italiana

Roma, 27

Profonda impressione ha prodotto in Egitto il bombardamento operato nel Sudan e nell'A. O. I. da apparecchi a lungo raggio d'azione, dell'Aviazione italiana. Intervistato a questo proposito dai giornalisti del Cairo, il ministro della Difesa egiziano, Handi Seif el Nasser Pascià ha dichiarato che esiste tuttora il pericolo dei bombardamenti non solo aerei, ma anche navali delle città e dei porti egiziani occupati militarmente dalle forze alleate.

Il vero volto del bolscevismo

Un documento segreto del Comintern risalente al '21

Roma, 27

Perchè il trucco dello scioglimento della Terza Internazionale (Comintern) possa essere valutato, occorre riportarsi ad un documento segreto emanato dal Comitato centrale esecutivo della stessa Terza Internazionale il 16 settembre 1921 nel quale erano «una volta per sempre» fissati i veri scopi che il bolscevismo persegue tutte le volte che assume impegni con Governi non bolscevichi.

Il documento è stato recentemente pubblicato da Giovanni Preziosi, nella sua rivista *La vita italiana*, in previsione dell'odierno trucco. Esso si riferisce al celebre accordo, il primo del genere che il bolscevismo, per fronteggiare la carestia in Russia concluse proprio con gli Stati Uniti e passò alla storia col nome di «accordo Hoover». Anche quel documento era indirizzato alle «centrali» del mondo intero e diceva, tra l'altro: «Con l'intento di ottenere dagli Stati d'Europa e d'America un soccorso in viveri e merci per salvare quella parte della popolazione russa dei Sovieti che è stata colpita dalla carestia, le autorità sovietiche hanno concluso a Riga un accordo speciale con un rappresentante del capitalismo occidentale. Questo accordo, come del resto se ne rendono conto i capi del comunismo, può sembrare una abrogazione dall'ideologia della Terza Internazionale, una rinunzia all'intento di raggiungere la rivoluzione mondiale.

«Il Governo dei Sovieti si è visto tuttavia costretto a concludere lo accordo firmato a Riga allo scopo, prima di tutto, di salvare milioni di giovani vite, le vite dei futuri dittatori per la rivoluzoine mondiale. Acconsentendo così ad una tregua provvisoria con la borghesia occidentale, cedendo alle pressioni delle condizioni difficilissime, quasi disperate, nelle quali versa il potere dei commissari in seguito alla sciagura della carestia che ha colpito il Paese, il potere sovietico e la commissione dell'internazionale non rinunciano nemmeno per un momento al loro scopo fondamentale: quello di accendere l'incendio della rivoluzione mondiale e dopo aver vinto, spezzato ed annientato il regime capitalista, di liberare dal suo giogo il proletariato mondiale.

«La pace con i capitalisti è impossibile per il proletariato cosciente. La pace vi sarà soltanto quando le mazze pesanti degli operai avranno spaccato le basi degli idoli d'oro della borghesia, quando sarà distrutto il Baal moderno e quando il putrido ordine sociale moderno sarà seppellito sotto le proprie macerie. Attenti compagni! Una tregua non è la pace. La pace col capitale è inattuabile». L'appello segreto era firmato: il presidente del Comitato esecutivo della Terza Internazionale Zinovief.

Giustificazioni che non reggono

Roma, 27

Di fronte alla tremenda responsabilità assunta davanti alla storia e al mondo per i criminosi bombardamenti aerei contro le popolazioni civili, il Primo ministro Churchill, tuttora a Washington, ha sentito la necessità di occuparsi di queste gesta dei criminali anglosassoni in occasione di una conferenza tenuta ai giornalisti nordamericani. Egli ha cercato di giustificarsi dicendo che «la guerra aerea è stata inventata dal nemico» ricalcando così la tesi della propaganda inglese di questi ultimi tempi. Infatti, radio e giornali britannici e statunitensi con cinica impudenza tentano di alleviare le loro gravissime colpe dicendo che la guerra aerea è una invenzione italiana. Ultimamente il Daily Express *ha scritto: «Il Blitzkrieg aereo è una invenzione italiana, perchè dunque l'Italia dovrebbe essere risparmiata dalla nostra furia? Il generale Douhet scrisse vent'anni fa che l'aeroplano avrebbe colpito al cuore il nemico e non vi sarebbe stata distinzione tra belligeranti e non belligeranti. L'Italia fu il laboratorio infernale nel quale il germe della Blitzkrieg fu individuato»*

Il richiamo a Douhet è infantile e grottesco. Il generale italiano ha scritto solamente dei libri e la sua dottrina nelle sue parti estremiste è rimasta scritta sulle pagine perchè non si è tradotta mai, per quanto ci riguarda, in pratica. La pratica la stanno facendo precisamente Inglesi e Nordamericani i quali non hanno nessuna giustificazione, diciamo nessuna, per i loro atti di gangsters. Essi ricercano con fredda ferocia gli obiettivi non militari e si accaniscono contro gli inermi, i bambini, le chiese, gli ospedali, i monumenti (con metodo scientifico) perchè si illudono sugli effetti di questi delitti. Sta poi di fatto che furono proprio gli Inglesi ad iniziare i bombardamenti aerei delle città e delle popolazioni in Germania elevando presto questo nuovo tipo di guerra quale sistema, contravvenendo a tutti i patti scritti e alle leggi morali.

Il primo bombardamento di centri rurali e di pacifiche popolazioni fu eseguito dagli aerei inglesi su territorio tedesco il 20 gennaio 1940. Furono continuati nel mese di marzo, aprile, maggio dello stesso anno 1940 e solamente il 20 giugno 1940 l'Arma aerea germanica — dopo i replicati avvertimenti di Hitler — effettuò il primo attacco di rappresaglia, giusta rappresaglia, contro chi si era messo 'fuori di ogni legge. Questi sono i fatti registrati dalla storia, che nessuna dichiarazione o propaganda potrà annullare. La responsabilità di tanto sangue innocente versato appartiene tutta all'Inghilterra e gli Stati Uniti e verrà il giorno in cui i briganti di Londra e di Washington dovranno rendere conto dei loro crimini davanti ai popoli di tutto il mondo.

Spalato: si iniziano i lavori di abbattimento delle casupole che si addossano al Palazzo imperiale di Diocleziano, per isolare questa vestigia di Roma

Grande dibattito ai Comuni

al ritorno di Churchill da Washington

Stoccolma, 27

Si annuncia ufficialmente che un grande dibattito avrà luogo ai Comuni. Esso durerà probabilmente tre giorni. Si inizierà al ritorno di Churchill da Washington e il Primo ministro farà una dichiarazione che si riferirà alle trattative di Washington. Il comunicato conclude dicendo che può darsi che il dibattito sulla guerra non abbia luogo che qualche giorno dopo la dichiarazione del Primo ministro.

Il corrispondente dell'Agenzia anglosassone *United Press* dalla Capitale svedese ha inviato il seguente dispaccio: Il corrispondente da Berlino dell'*Aftonbladet* scrive nel suo giornale che vi sono ragioni per supporre che una gran parte dell'industria bellica germanica sarebbe stata evacuata dall'Ovest verso altre regioni meglio protette, di guisa che l'offensiva aerea alleata non avrà più un ruolo decisivo. Il corrispondente berlinese segnala che per la prima volta obiettivi militari sono stati raggiunti dagli aerei alleati mentre fino ad ora non si trattava che di atti di terrore commessi contro la popolazione civile.

Lo stesso corrispondente dichiara che l'aviazione russa ha spiegato in questi ultimi tempi una grande attività. I piloti germanici dichiarano di aver visto numerosi apparecchi americani sul fronte russo. D'altra parte informazioni giunte a Londra in questi ultimi giorni recano che una parte importante dell'industria germanica sarebbe stata evacuata dalle regioni dell'Est e del Sud-Est europeo e principalmente le fabbriche di aeroplani e di motori. Nuove fabbriche di aeroplani sarebbero state costruite in Jugoslavia. Si afferma inoltre che nel corso degli ultimi attacchi scatenati da formazioni americane contro Brema, le officine Focke Wulf hanno subito danni. Ecco a che cosa si attaccano le Agenzie anglosassoni non avendo niente di più sodo per informare i loro lettori.

Solidarietà del Tripartito

Altissime onorificenze alla memoria dell'amm. Yamamoto

La Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia e le Fronde di quercia sul Cavalierato della Croce di Ferro

Roma, 27

Il Re Imperatore ha concesso, su proposta del Duce, la gran croce dell'Ordine militare di Savoia alla memoria dell'ammiraglio Yamamoto, comandante della flotta giapponese, morto recentemente in combattimento. Il conferimento di tale altissima onorificenza — che viene concessa, come è noto, soltanto in speciali e rare circostanze — rappresenta il pieno riconoscimento delle eccezionali virtù militari del glorioso Soldato nipponico, che ha conchiuso con il sacrificio della vita la sua eroica esistenza: e costituisce altresì il segno tangibile del cordoglio e della solidarietà dell'Italia fascista verso la Nazione alleata ed amica.

Il Führer ha inviato al Tenno il seguente telegramma:

«Maestà, profondamente ammirato per l'opera eroica del Vostro comandante generale della flotta grande ammiraglio Isoruko Yamamoto ed in considerazione dei meriti di importanza storica acquisiti dallo stesso nella lotta comune delle nostre armi, ho conferito all'eroe morto sul campo dell'onore la croce di cavaliere della Croce di ferro con fronde di quercia e spade».

Le esequie del grande soldato

Tokio, 27

Si annuncia che le esequie dell'eroico comandante la flotta unita Yamamoto, avranno luogo il 5 giugno, nel Parco di Hibiya, e le ceneri dell'ammiraglio saranno poi seppellite nel cimitero Tama, presso la tomba dell'ammiraglio Togo, l'eroe della battaglia del Mar del Giappone.

Se dovessero vincere...

Monaco di Baviera, 27

Le *Münchner Neueste Nachrichten* pongono in rilievo che, mentre Mosca si affanna a dimostrare al mondo, con il teatrale scioglimento del Comintern, di aver cambiato assieme con il pelo anche il vizio, entrando nei ranghi delle genti per bene, l'eco dei suoi misfatti continua a far rabbrividire l'umanità scoprendo il vero volto del mostro bolscevico. Dopo la fossa di Katyn, è ora l'odissea dei 60 mila Estoni che gli sgherri di Stalin hanno strappato, con violenza, alle loro case internandoli nell'Unione sovietica, ove una gran parte di essi ha già trovato la morte per fame, per maltrattamenti e congelamenti. «Noi sappiamo altresì, continua il giornale berlinese, che in Lettonia ed in Lituania si sono ripetuti gli stessi delitti e sappiamo pure che solo l'intervento delle truppe tedesche, nel giugno del 1941, impedì la realizzazione dell'infernale piano bolscevico di totale distruzione dei popoli dei tre Paesi baltici. Quei disgraziati sarebbero stati trasferiti in massa nell'Unione sovietica per essere colà, nel Paese dei loro protettori, seviziati e massacrati così come lo furono le molte migliaia di Romeni della Bucovina e della Bessarabia.

ITALIA FRANCIA BALCANI

Il fronte mediterraneo può attendere gli eventi con la massima fiducia

Il grande vantaggio delle linee interne: rapido spostamento degli Eserciti italo-tedeschi

Berlino, 27

Mentre la situazione all'Est, a prescindere dal Cuban, è sempre sostanzialmente calma, all'interrogativo sostanziale, se sia da attendersi cioè una grande offensiva sovietica e una germanica, è difficilissimo in questo momento, per non dire impossibile, rispondere.

La tesi americana

L'attenzione degli osservatori militari tedeschi si concentra più che mai sul fronte mediterraneo. Non si sa, fino a questo momento, se la conferenza di Washington abbia risolto il problema cardinale della strategia alleata: quale precedenza da dare all'uno o all'altro fronte, in Europa e in Asia, o se il dissidio abbia finito per fare trionfare la tesi americana che propugna un doppio sforzo simultaneo contro ambedue.

Fatte poche eccezioni, gli osservatori militari tedeschi sono però d'avviso che una cosa debba ritenersi sicura: un grande tentativo contro il fronte meridionale europeo, vale a dire l'Italia, la Francia e i Balcani. Tutte queste eventualità vengono esaminate minutamente: la conclusione cui si arriva è che il fronte delle Potenze dell'Asse può attendere gli avvenimenti con la massima fiducia.

Il colonnello von Olberg fa notare nella *Deutsche Allgemeine Zeitung* che le forze di cui gli avversari dispongono in suolo africano si limitano a tre Armate e a forti formazioni della cosiddetta «libera Francia», tutte truppe che sono state duramente malmenate nelle ultime battaglie. Date l'enorme fabbisogno di vettovaglie, di armi e di materiale da guerra in genere, i rifornimenti che continuano ad arrivare sono appena sufficienti, secondo il colonnello tedesco, per colmare i vuoti e mantenere in efficienza questo Esercito alleato.

Lo scrittore esamina anche il problema più complicato per l'Asse: la preponderanza aerea del nemico. Nell'ultima fase della lotta in Tunisia l'aviazione anglo-americana si è rivelata così potente che, almeno in teoria, può assumere la difesa delle coste nordafricane per la libertà del traffico terrestre mediterraneo e nello stesso tempo appoggiare l'operazione di invasione. Non bisogna però dimenticare il precedente di Malta, la quale è stata attaccata innumerevoli volte dai bombardieri tedeschi e italiani senza che si siano potuti creare i presupposti per un tentativo d'occupazione.

Lo scrittore sottolinea poi il grande vantaggio delle linee interne: in Francia come in Italia esiste una fitta rete ferroviaria che consente di spostare rapidamente dall'uno all'altro punto gli Eserciti italo-germanici belli e pronti ed infinitamente superiori, sia per numero che per armamento, a qualsiasi Corpo di invasione. Se si tiene presente infine che la flotta da guerra italiana costituisce nel Mediterraneo un fattore di grandissima importanza militare, appare per lo meno problematico che un grande attacco contro il fronte meridionale dell'Europa possa considerarsi imminente.

Dopo aver svolto analoghe considerazioni per i Balcani, il colonnello von Olberg così conclude: «Nulla autorizza a pensare che il Mediterraneo sia divenuto un mare britannico nel quale l'avversario abbia mano libera intanto che le sponde settentrionali sono presidiate e salvaguardate dalle Forze armate italiane e tedesche. Lo spazio vitale europeo verrà difeso anche nel Mediterraneo con lo stesso vigore che su tutti gli altri fronti».

Il nostro motto: resistere

Nessuna forza militare, nessun piano strategico e terroristico escogitato dal nemico può vincere la potenza bellica della Germania, scrive il ministro Göbbels nel suo articolo su *Das Reich*. Se esiste un pericolo, benchè inconcepibile allo stato attuale delle cose, questo è, se mai, quello del rilassamento delle energie morali dello stesso popolo tedesco. Benchè le passate crisi abbiano dimostrato al mondo che la Germania, anzichè uscirne depressa acquista nuove e più vitali energie, tuttavia il nemico tenta, con ogni mezzo, ed escogita ogni trucco propagandistico per determinare nella popolazione tedesca quello stato d'animo di sfiducia che dovrebbe provocare più tardi il collasso. Su questo fattore sperano ormai unicamente i nostri avversari.

Ma essi, prosegue il ministro, non avranno la fortuna di vedere ripetersi le condizioni del 1918, quando per questa e solo per questa ragione ci fu strappata di mano la vittoria. In questa guerra non si tratta solo di armi, si tratta anche e forse soltanto di nervi. E' qui che bisogna essere corazzati contro ogni insidia. Non bisogna badare agli episodi marginali. Con un campo di operazioni esteso come il nostro, eventuali insuccessi periferici non intaccano affatto il quadro della strategia globale ed il nerbo della Nazione tedesca rimane intatto.

Non c'è ragione quindi di diventare scettici, poichè il nemico si dibatte in difficoltà eguali se non maggiori delle nostre. Non va dimenticato che esso ha perduto tutto quanto poteva perdere ed è riuscito a salvare, per pura coincidenza, solo quel tanto che gli permette di rimanere ancora in vita.

Il nostro motto è, dunque: resistere, conclude il ministro Göbbels. Bisogna considerare gli avvenimenti nel loro grande insieme con larghezza di vedute; bisogna saper trarre dalle avversità nuove energie e nuovi impulsi per la lotta e solo in questo modo gli elementi passivi di ogni crisi perderanno, definitivamente, nel nostro popolo la forza disgregatrice.

Sotto il titolo «L'Europa diventa un Continente», la *Corrispondenza Nazionalsocialista* esamina l'attuale situazione europea, specie in rapporto all'unità realizzata nell'ambito dei vari popoli di fronte alla grave minaccia plutocratico-bolscevica che ha contribuito in maniera decisiva a cementare in un fronte unico le varie energie continentali prima in balìa dei deleteri influssi anti-europei. Questa solidarietà è destinata ad assumere proporzioni ed importanza sempre maggiori e svilupparsi anche in avvenire. I progetti pazzeschi delle Potenze bolscevico-plutocratiche, afferma più oltre la *Corrispondenza*, che si basano sulla premessa di una capitolazione senza condizioni delle Potenze dell'Asse, mostrano chiaramente, più di tutti i protocolli politici e diplomatici quale sia la posta in gioco nell'attuale conflitto e quale siano i compiti che ogni Nazione europea deve svolgere in questa guerra

Dura battaglia nel Cuban

I bolscevichi non si concedono soste e continuano ad investire il campo trincerato nel vano tentativo di sfondare - 63 aerei sovietici e 61 carri armati distrutti

Berlino, 27

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

I Sovietici hanno sferrato ieri violenti attacchi contro l'ala orientale della testa di ponte nel Cuban, impiegandovi parecchie Divisioni. Le nostre truppe, appoggiate da formazioni dell'Arma aerea composte da apparecchi da battaglia e da combattimento in quota, hanno ricacciato il nemico mediante contrattacchi, facendo fallire tutti i rinnovati tentativi di sfondamento compiuti dall'avversario. I bolscevichi hanno subito gravi, sanguinose perdite, lasciando inoltre sul campo di battaglia più di 40 carri armati.

Nelle acque della Finlandia un sommergibile sovietico ha urtato contro uno sbarramento di mine germaniche ed è affondato.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno affondato al largo delle acque della Penisola dei Pescatori un mercantile nemico di 1500 tonnellate e incendiato una unità costiera.

Sul fronte orientale sono stati abbattuti ieri 63 apparecchi sovietici mentre 5 nostri velivoli sono andati perduti.

Nel teatro operativo del Mediterraneo l'Arma aerea germanica ha abbattuto il 25 ed il 26 maggio 29 apparecchi britannici e nordamericani tra i quali 13 quadrimotori da bombardamento. Davanti alle coste nell'Africa settentrionale è stato gravemente colpito con bombe, nella notte dal 25 al 26 maggio un cacciatorpediniere nemico.

Tra Krimskaja e Moldovanskoje

La nuova offensiva iniziata dai Sovietici contro il fronte orientale della testa di ponte del Cuban, sia per il numero di uomini impegnato, dieci Divisioni di fanteria, sia per quello dei carri armati, 200, pari a cinque Brigate corazzate, sia ancora per quello dei velivoli, 200 bombardieri in picchiata e altrettanti da caccia, è la più vigorosa che finora sia stata sferrata dal nemico allo scopo di eliminare il campo trincerato difeso dai Tedesco-romeni che è una spina nell'occhio del Comando sovietico il quale intende liberarsi una volta per sempre della virtuale minaccia rappresentata dalla presenza delle forze alleate su questo piccolo lembo di terra caucasica.

All'alba di ieri le numerose batterie di ogni calibro, centinaia di cannoni, che i Sovietici avevano concentrato tra Krimskaja e Moldovanskoje, che è un villaggio situato a circa 15 chilometri a nord-ovest di Krimskaja, hanno aperto il fuoco contro le posizioni tedesche. Per evitare inutili perdite, il Comando germanico ha dato ordine alle sue truppe di sgomberare su un fronte di circa 2 chilometri le posizioni avanzate e di ritirarsi sulla principale linea di sbarramento per attendervi l'imminente assalto del nemico. Alle otto del mattino i bolscevichi, sostenuti da circa 400 velivoli e 200 carri armati, la maggior parte dei quali del tipo più recente in dotazione all'Esercito sovietico, vale a dire del modello di 52 tonnellate, hanno iniziato l'offensiva contro il settore compreso fra Moldovanskoje e Kievskoje su un fronte di soli 7 chilometri.

E' evidente che lo scopo della manovra sovietica è di ottenere uno sfondamento in direzione delle coste nord-orientali del Mar Nero per cercare di separare le forze germaniche del settore meridionale che difendono la piazzaforte di Novorossijsk da quelle della zona settentrionale schierate intorno a Temriuk.

I Tedeschi non si sono limitati ad aspettare nelle loro trincee l'ondata d'assalto bolscevica ma, sostenuti a loro volta da un considerevolissimo numero di bombardieri in quota, di «Stukas» e di caccia distruttori, sono passati al contrattacco.

La battaglia è durata per tutta la giornata di ieri con fasi alterne e secondo le ultime notizie giunte a Berlino non può considerarsi ancora conclusa, dato che i Sovietici stanno lanciando le loro Divisioni d'assalto a varie ondate successive. Risultano finora messi fuori combattimento circa 3 mila soldati bolscevichi e sono stati inoltre distrutti ben 61 carri armati, vale a dire quasi un terzo delle forze corazzate che il nemico aveva lanciato all'attacco. Risultano poi abbattuti ben 71 velivoli bolscevichi e cioè un sesto delle forze impiegate dal nemico.

Un altro attacco contro Novorossjsk

A Berlino non si fanno, per il momento, previsioni su quelli che potranno essere gli svolgimenti della battaglia. La situazione viene considerata con molto realismo. Perciò ci si affretta a dichiarare che i minimi progressi territoriali finora ottenuti dai bolscevichi non soltanto sono minimi in proporzione con le gravissime perdite subite dal nemico, ma che anche non compromettono la saldezza dello schieramento tedesco-romeno. poichè il nemico si è potuto solo impadronire di alcuni caposaldi avanzati ma non sono riusciti a intaccare la principale linea di sbarramento.

Si fa inoltre notare che l'offensiva sovietica non ha colto di sorpresa il Comando germanico. Infatti esso era stato già da lunga mano informato dei preparativi offensivi che il nemico stava compiendo avendo gli apparecchi da ricognizione dell'Armata del Reich avvistato i concentramenti di truppe nemici, come abbiamo già avuto occasione di informarvi. A Berlino si dichiara, però, che questo è senza dubbio il più risoluto tentativo effettuato dai bolscevichi per riprendere Novorossijsk e per assicurarsi il dominio di tutte le sponde orientali del Mar Nero.

Secondo le ultime informazioni pubblicate dai quotidiani della sera anche durante la notte la battaglia ha continuato con alterne vicende. I bolscevichi non si concedono soste e continuano ad investire le posizioni dei Tedesco-romeni che sono impegnate in dura battaglia difensiva.

La *Nohtausgabe* ricorda che in due mesi i bolscevichi hanno perduto nel settore del Cuban ben 20.000 uomini tra morti, feriti e prigionieri e 500 carri armati e circa un migliaio di apparecchi. Lo stesso giornale apprende che o Sovietici hanno inoltre sferrato un altro attacco contro Novorossijsk partendo dalla piccola testa di ponte a sud di questa città che essi tengono da circa un mese in seguito allo sbarco che effettuarono lungo le coste a sud-ovest del porto militare. Sembra però che si tratti soltanto di una azione dimostrativa.

Si apprende che le forze nemiche che hanno tentato invan osino ad oggi di eliminare la testa di ponte nel Cuban, ammontano a ben cinque Armate costituite da 36 Divisioni, 37 Brigate, parecchie Brigate corrazzate e due flotte aeree.

A complemento delle notizie finora giunte e di quanto è contenuto nell'odierno Bollettino, si apprende che è da più di una settimana che i bolscevichi stanno facendo ampi preparativi, dai quali si poteva dedurre che essi avrebbero ripreso i tentativi per irrompere nello schieramento difensivo germanico. L'avviamento verso il fronte di truppe nemiche, come pure grossi concentramenti di truppe avvenivano pertanto da vari giorni sotto il fuoco dell'artiglieria germanica e sotto violenti ed ininterrotti attacchi di formazioni di aerei tedesch ida battaglia, da combattimento e da picchiata. L'efficacia di questi gravi colpi contro i movimenti delle truppe e delle colonne di rifornimenti, nonchè contro i luoghi di attrezzamento dell'offensiva, è stato assai notevole, tanto che i Sovietici, contrariamente alle loro abitudini ed a quanto hanno praticato finora, hanno svolto in questi ultimi tempi tutti i loro movimenti prevalentemente nelle ore notturne.

A proposito dell'affondamento del sottomarino bolscevico in prossimità delle coste finniche, di cui all'odierno Bollettino, si apprende che sono stati scoperti parecchi cadaveri venuti alla superficie, nei quali sono stati riconosciuti i membri dell'equipaggio del sommergibile stesso. Nel punto dell'affondamento sono stati trovati inoltre numerosi giornali bolscevichi.

Si apprende da fonte autorizzata tedesca che ieri sul fronte orientale la caccia germanica ha abbattuto in duelli aerei 68 apparecchi sovietici contro la perdita di soli 5 velivoli germanici. Nel Mediterraneo l'aviazione ha distrutto nelle ultime 48 ore 29 aerei anglo-americani tra cui 13 bombardieri quadrimotori.

Ritorno di prigionieri

Festose accoglienze di Napoli ai reduci - Racconti di angherie patite

Napoli, 27

Stamane, con treno proveniente da Brindisi, è giunto a Napoli il primo scaglione di reduci dalla prigionia per scambio col nemico. Alla stazione erano a riceverli il Segretario federale con altri gerarchi, il comandante della Difesa territoriale, ufficiali superiori ed una rappresentanza di Camicie nere. I reduci giunti nella nostra città sono circa 200, essendo stati gli altri inoltrati, durante il percorso, alle loro rispettive destinazioni. L'arrivo del treno, che era adorno di scritte patriottiche inneggianti al Re e al Duce, è avvenuto tra fervide manifestazioni di simpatia da parte della folla dei viaggiatori e dei reduci che, affacciati ai finestrini, acclamavano all'Italia, al Re e al Duce. Ufficiali e soldati rimpatriati, dopo aver ricevuto il saluto delle autorità, che si sono fraternamente interessate delle condizioni di ciascuno, sono stati condotti al posto di ristoro dove donne fasciste, con alla testa la Fiduciaria provinciale, hanno distribuito loro generi di conforto.

I reduci, dopo aver esaltato l'abnegazione dei cappellani militari, che si sono sempre prodigati in tutti i momenti a favore dei fratelli di prigionia, sono stati tutti concordi nello stigmatizzare il cattivo trattamento usato ad ufficiali e soldati, senza distinzione di grado, specialmente dagli Inglesi. Il caporalmaggiore Ciao Angelo, reduce dai campi di concentramento di Egitto e del Sud Africa, ha narrato come in questa ultima località i prigionieri, con legno e lamiere di ferro, avessero costruito modellini di navi da guerra, cannoncini ed armi, piccole biciclette ed altri oggetti, organizzando così una vera e propria mostra artistica. La mostra ebbe grande successo e numerosi furono gli acquisti da parte degli Inglesi. Il colonnello Bumber, comandante del concentramento, vivamente impressionato per l'arte dei prigionieri italiani, ebbe a dire che se si fosse sentito sparare dei colpi di cannone all'interno del campo, il fatto non avrebbe destato in lui alcuna meraviglia, data l'intelligenza e l'abilità dei soldati italiani.

Il caporalmaggiore Aloisi Antonio, del 10.o Artiglieria, internato prima in un campo di concentramento in Egitto e poi all'ospedale, ha raccontato che una sera, nel campo di concentramento, la radio inglese annunciò che sarebbero state trasmesse notizie da casa da parte dei famigliari dei prigionieri. Tale speranza però fu subito delusa dal fatto che fu, invece, iniziata una trasmissione che cominciava con le parole: «Siamo Italiani e parliamo agli Italiani», trasmissione che non era costituita altro che da un cumulo di falsità sulle vicende della guerra e di volgari invettive ed ingiurie contro il Regime fascista e le sue istituzioni. Dal campo partirono urla di protesta e qualche sasso. Intervennero gli ufficiali inglesi, ma la radio fu fatta tacere. L'intervistato ha concluso dicendo che lo spirito dei prigionieri è stato sempre altissimo e non si tralasciava occasione di manifestare da parte di tutti devozione al Re e al Duce.

"Foglio di disposizioni,,

I requisiti necessari per il diploma di benemerenza alle donne fasciste

Roma, 27

Il *Foglio di disposizioni* n. 174 del Segretario del Partito reca che i requisiti necessari per la concessione del distintivo di benemerenza istituito dal Duce quale riconoscimento al contributo di attività dato dalle donne fasciste alle organizzazioni femminili sono: dieci anni di notevole attività gerarchica anche se non consecutivamente prestata. Le donne fasciste che hanno diritto al distintivo devono presentare domanda corredata dai documenti comprovanti l'attività gerarchica svolta alla Federazione dei Fasci Femminili nella provincia di residenza, che ne curerà l'inoltro al Direttorio del Partito.

La deportazione di personalità nazionaliste chiesta dal Gran rabbino di Tunisi

Tangeri, 27

Il Gran rabbino di Tunisi ha presentato una lunga lista di nomi di personalità nazionaliste mussulmane considerate ostili agli Angloamericani ed ha chiesto la loro deportazione a Bergi Le Boeuf e in altri campi di concentramento del Sud tunisino, «onde prevenire torbidi più gravi, data l'ostinata intransigenza di questi fanatici avversari della causa delle Nazioni unite».

CRONACA DELLA CITTÀ

Presenti alle bandiere

Il tenente di vascello Nevio Creso ufficiale osservatore della R. M.

Il 21 maggio ha trovato morte gloriosa in un incidente di volo il tenente di vascello Nevio Creso, che nella guerra attuale s'era segnalato come uno dei più valorosi ufficiali osservatori della nostra Aeronautica.

Il fatale incidente ha troncato la giovane, intrepida vita di un figlio della nostra terra, fra i più generosi. E la generosità dell'animo di Nevio Creso s'era manifestata assai presto come un vasto anelito alla vita avventurosa del mare. Nato nel 1906, di famiglia fiumana d'origine, frequentò il locale Istituto Nautico e all'età di 17 anni, diplomato, iniziò la sua carriera navale transoceanica imbarcandosi sulle motonavi dell'allora Società «Cosulich». Riprese la navigazione nel 1935 dopo la parentesi del servizio militare di leva, trascorso all'Accademia Navale di Livorno, che lo congedò guardiamarina. Ma alla Marina da guerra ritornò ben presto per partecipare alla spedizione geografica «verde» della Somalia e fu tale l'abnegazione e il valore dimostrati durante l'impresa, da meritarsi il conferimento di un'onorificenza dell'Ordine coloniale e d'una della Corona d'Italia.

Ormai la sua vita era votata all'onore della Regia Marina. Grande fu la sua gioia nel rivestire la divisa di ufficiale nel 1940: Nevio Creso chiedeva per sè uno dei posti più rischiosi e veniva destinato all'osservazione aerea. Assegnato a un aeroporto avanzato della Sardegna, si distingueva ben presto per ardimento e perizia, guadagnandosi una prima medaglia al valore militare. Dopo un anno di continui voli di guerra, veniva trasferito ad altro aeroporto avanzato della Sicilia. Quivi anche maggiormente ebbe occasione di dare spicco alle sue doti, portando a termine rischiose e delicate missioni militari che lo portarono col suo apparecchio a combattere il nemico nei più lontani e pericolosi cieli del Mediterraneo e dell'Africa. Per suo merito le unità britanniche dirette contro l'Italia e sconfitte nella gloriosa battaglia di Punta Stilo, furono avvistate in tempo e segnalate ai nostri alti Comandi, malgrado l'attacco portato al suo apparecchio dai cacciatori nemici di scorta alla squadra navale. E il suo petto si fregiò di una seconda medaglia al valor militare, una medaglia d'argento.

E' il periodo più intenso ed eroico del ten. Creso. Non passa giorno ch'egli non partecipi ad azioni rischiose. Sommamente apprezzato per il suo ardire e per la sua perizia, gli viene riconosciuto il passaggio in servizio effettivo e poi è avanzato di grado per merito di guerra. Viene proposto per due altre medaglie al valore e il suo libretto personale segna la millesima ora di volo quando, in un grave incidente, rimane seriamente ferito e menomato. Ma dopo un anno di tregua chiede e ottiene di continuare a servire la Patria in armi. Viene assegnato alla osservazione sulle grandi unità navali e riprende i suoi voli di guerra. Ed è durante uno di questi voli che egli cade, il 21 di questo mese, offrendo la vita alla Patria.

Vita universitaria

Nomina nel G. U. F.

Il segretario del G.U.F. ha nominato fiduciaria della sezione femminile la fascista universitaria Gemma Possega, in sostituzione della fascista universitaria Luisella Urero, trasferitasi in altra sede.

La mostra artistica del G.U.F.

La mostra provinciale femminile di pittura, bianco e nero e scultura inaugurata dal G.U.F. lunedì, 24 corrente, nella sala Ierco, rimarrà aperta al pubblico ancora per qualche giorno

Vi sono esposti lavori delle seguenti fasciste universitarie: Bembina Margherita, Davì Bruna, Del Piccolo Nives, Grego Ici, de Henriquez Fioretta, Mitakidis Niki, Psacaropulo Alice, Schreiber Bruna, Visintini Flora e Zanoni Vittorina.

"Decima Regio,,

«Decima Regio». Esce oggi il secondo numero di maggio di «Decima Regio», col seguente sommario: «XIX annuale della Milizia universitaria»; «C'è una via sola», di Giorgio Berti; «Purificazione in atto», di Rinaldo Derossi; «Egocentrismo spirituale», di Giovanni Battaglini; «Orizzonti», di Carlo Bruni; «Organizzarci», di Mario de Vilas; «La nostra responsabilità», di Luciano di Caporiacco; «L'ordinamento della pace», di Carlo Rapozzi; «Goliardia eroica»; «Guglielmo Giannini, artista oggettivo ed imparziale», di Spiro Dalla Porta Xidias; «La stagione lirica al Teatro delle arti di Roma», di A. Tizianel; «Cronache teatrali», di Essedipi; «Cinema», di D.; «4 domande senza risposta», di Trestelle; «La Ruggine», racconto di Mafalda Zenchi; «Giorni», poesia di Luciano Budigna; «La musica, educazione dello spirito dei giovani», di Mario Martinelli; «I disperati», racconto di Sergio Maldini; «Zio Vania», al Teatro Sperimentale», di Bruno Maile.

Nelle Associazioni del P. I. addetti alle aziende dello Stato

Questa sera, alle ore 19, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego, il fiduciario provinciale terrà rapporto ai vicefiduciari provinciali, fiduciari provinciali di categoria e capinucleo di organizzazione dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego e delle Aziende industriali dello Stato. Abito civile.

Saggio annuale dei cavalleggeri della «Gil»

Domani, alle 18.30, al maneggio del Circolo ippico triestino, si svolgerà il saggio annuale dello Squadrone cavalleggeri della «Gil». Alla manifestazione — per la quale quest'anno non verranno diramati inviti personali — sono invitate le autorità ed i familiari dei giovani.

Tutti gli iscritti al locale Gruppo d'azione irredentista corso, sono invitati a presentarsi in sede (Casa del Combattente, piano III, porta n. 12) nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 18.30 alle 20 per il rinnovo della tessera Anno XXI. Il 10 giugno mese prossimo il tesseramento verrà chiuso.

Il XIX annuale della Milizia Universitaria

Domani la Coorte «F. Rismondo» celebrerà la ricorrenza

Il 29 maggio, nell'anniversario di Curtatone e Montanara, la Milizia universitaria celebra il 19.o annuale della sua costituzione.

La Coorte «Francesco Rismondo» della nostra città, ricorderà la storica data deponendo una corona di fiori all'ara dei Caduti fascisti e con una manifestazione che avrà luogo alle ore 11 nel piazzale interno della R. Università.

Durante il rito celebrativo, al quale presenzieranno le maggiori autorità politiche e militari della provincia e i familiari dei Caduti che appartennero alla Coorte, verrà consegnata la fiamma agli allievi ufficiali del I Corso intitolato alla Medaglia d'oro Pietro Colobini, già allievo ufficiale della «Rismondo». Un ufficiale della Coorte ricorderà infine la data.

Ordine di adunata

Tutti gli appartenenti alla Milizia Universitaria sono comandati di trovarsi in uniforme ordinaria alle ore 9.30 di sabato, 29 corr. mese, anniversario delle battaglie di Curtatone e Montanara e XIX annuale della Milizia Universitaria, al Comando Coorte, per partecipare alle cerimonie della mattinata. Non saranno giustificate che le assenze per malattia.

Il saggio annuale della Ginnastica

Domenica 30, alle 17, la vasta palestra della Ginnastica sarà teatro della più bella festa ginnica dell'annata: le sue fiorenti falangi giovanili si esibiranno in una gagliarda dimostrazione di forza, di grazia e di disciplina. Aprirà il programma una nidiata di minuscoli atleti dai 3 ai 6 anni del corso preparatorio, che darà un saggio di maturità... sportiva e canora, intonando alla fine degli esercizi il ritornello di tutte le nostre generazioni «Lassè pur...».

I corsi inferiori allievi e allieve presenteranno poi temi di ginnastica per l'impostazione stilistica a corpo libero e quelli medi pure di allievi e di allieve svolgeranno una progressione a corpo libero della G.I.L. e un gruppo di esercizi di ginnastica formativa. Il corso superiore allievi si esibirà in una progressione al bastone e le allieve del corso superiore in marce, andature, evoluzioni e gruppi di ginnastica ritmico-acrobatica, mentre le allieve attrezziste, le signorine e i soci completeranno il vasto e svariato programma con prestazioni di forza e virtuosismi ai grandi attrezzi. Complessivamente sei centurie di giovanissimi ginnasti e ginnaste si alterneranno davanti alle autorità in una festosa cornice di popolo, alternando ai movimenti fisici i canti patriottici. Sarà uno spettacolo di caldo entusiasmo e di sana giovinezza che accoglierà nella vecchia palestra l'anima ardente del popolo triestino in una simpatica atmosfera di cordialità. Il programma della bella manifestazione sarà pubblicato in una prossima edizione.

Un'audizione organistica del maestro de Zuccoli

Domenica, 30 corr., al termine del mese mariano, dedicato al soave culto della Madonna, avrà luogo nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio) l'annunciata audizione organistica del chiaro maestro Gastone de Zuccoli. Durante la Messa letta, alle ore 12, verrà svolto un programma musicale di alto contenuto artistico, cui presterà validissima collaborazione la gentile signorina Adriana Caravadossi dei conti di Aspromonte, soprano molto considerato nei nostri circoli musicali. Il nostro organista compositore, il quale da due anni tiene la cattedra d'organo e composizione organistica, all'Istituto musicale «Cesare Pollini» di Padova, città che può vantare così cospicue tradizioni nell'austero campo della musica sacra e dell'organistica, eseguirà musiche di Frescobaldi, Bach, Bossi e Franck; di quest'ultimo, figura nel programma il poderoso e stupendo III corale. La signorina Adriana Caravadossi, canterà il «Saluto vespertino» e l'«Ave Maria» dello Zuccoli.

Iscrizione alla leva di mare per la classe 1926

I giovani della classe 1926 che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina, sono invitati a presentarsi all'Ufficio militare del Comando federale, Sezione Leva mare, via Valdirivo 11, o ai rispettivi Comandi G.I.L. di Fascio della Provincia. I giovani volonterosi possono conseguire in sede premarinara la patente di specializzati nelle categorie: radiotelegrafisti, elettricisti, motoristi navali, segnalatori, furieri ordinari, cannonieri puntatori. I patentati specializzati godono, durante il servizio di leva, di speciali vantaggi morali ed economici, che saranno illustrati particolareggiatamente alla soprammenzionata Sezione Leva mare.

La "Tragedia dell'uomo,, di Madàch nella conversazione del prof. Ternay al Liceo «Dante»

Come pubblicato, stasera alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, auspice l'Istituto di cultura fascista, il prof. Kálmán Ternay della nostra Università parlerà della «Tragedia dell'uomo» di Madàch, commentando e illustrando i singoli episodi del capolavoro ungherese in cui la faticosa storia e l'evoluzione della specie umana sono compendiate con alto spirito meditativo, con profondo senso tragico e con geniale estro poetico. Al grande poema ungherese, duraturamente acquisito al patrimonio letterario del mondo civile, il prof. Ternay ha dedicato lunghi e severi studi, sicchè la sua conversazione si annuncia particolarmente istruttiva e interessante. Numerose diapositive a colori, tratte dalle originali illustrazioni della tragedia fatte dal celebre Zichy, che fu pittore di Corte degli Zar, completeranno la conversazione. L'ingresso è libero a tutti.

Le attrazioni al "Tergesteo,, per la Settimana di «Gente nostra»

Il suggestivo parco dei divertimenti allestito nella Galleria del «Tergesteo» per la settimana di «Gente nostra» — benefica iniziativa a favore dei nostri soldati — continua ogni sera a richiamare grandi folle di cittadini, che vi trovano per le brillanti attrazioni, accompagnate da briosi programmi di musica e canto, sano, piacevolissimo svago. Anche stasera l'orario per il pubblico è stato fissato dalle 17 alle 22.

Assemblea del Sindacato barbieri e parrucchieri

Questa sera, alle ore 20, presieduta dal segretario dell'Unione dei lavoratori del commercio, avrà luogo nella Sala «Lino Domeneghini», in via delle Zudecche 1, l'assemblea generale del Sindacato provinciale fascista barbieri, parrucchieri ed affini. Data l'importanza degli argomenti che saranno trattati, tutti gli iscritti al Sindacato sono tenuti ad intervenire.

Le onoranze funebri a S. Giuseppe rese alle sorelline Berdon

Solenni onoranze funebri sono state tributate nel pomeriggio di ieri a S. Giuseppe della Chiusa, alle sorelle Giovanna e Dussanca Berdon, rispettivamente di undici e dieci anni, le quali, come si ricorderà, sono rimaste vittime, lunedì scorso dello scoppio di un vecchio residuato di guerra rinvenuto in una campagna. La popolazione e le autorità delle vicine località di Bagnoli della Rosandra, Moccò, S. Dorligo della Valle e di Cattinara hanno portato, con il loro intervento, l'estremo saluto alle due piccole le cui salme, portate a spalla dalla gente del paese e circondate da giovanette recanti molti e molti fiori, raggiunsero il cimitero tra fitte ali di rurali, uniti in un'atmosfera di profonda commozione.

Tombola in Piazza Perugino

Domenica, 30 corr., alle 19, in piazza del Perugino verrà tenuto un pubblico giuoco di tombola, con vicite complessive di L. 2500. Le cartelle saranno messe in vendita al prezzo di L. 2 a favore delle opere assistenziali del Dopolavoro «Boscarolli».

La Madonna de' Fiori esposta a San Giusto

A conclusione delle funzioni del mese di maggio, negli ultimi tre giorni si farà un solenne triduo in onore della Madonna de' Fiori, già recata in processione nel dicembre decorso. L'orario delle funzioni è il seguente: sabato 29 maggio, ore 7, Messa coi cantici; ore 18.30 funzione con discorso; domenica 30 maggio ore 8, Messa della Comunione generale; ore 18, funzione; lunedì 31 maggio, ore 18.30, Te Deum solenne.

La statua miracolosa che porta sulla fronte le tracce rosse, trovasi esposta nel centro della chiesa. Le solennità avranno carattere propiziatorio.

Prime comunioni

Si sono avute in questi giorni numerose prime Comunioni nell'Oratorio dell'Addolorata dei Padri Servi di Maria. Ad aumentare la gioia dei neo-comunicati il Gruppo rionale fascita «Berutti» ha voluto contribuire offrendo la colazione nella sede del proprio Dopolavoro.

Un atto di onestà meritevole di citazione è quello compiuto dall'operaio Andrea Pastore, abitante in via Veruda 58. Il Pastore, rinvenuta nei pressi del Pastificio Triestino una busta intestata a un militare prestante servizio presso un reparto mobilitato, busta contenente un importo di denaro, fatte le ricerche del caso, ha potuto rintracciare il militare e consegnargli la somma.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

27 maggio 1943-XXI

NATI	9
MORTI	12
MATRIMONI	14

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (28 maggio): Emilio, Felice, Luciano, Senatore, Giusto vescovo di Urgella in Spagna.

DECESSI (27 maggio): Vellcogna Giuseppe, a. 72; Rosso Federico, a. 80; Zimolo in Annieri Teresa, a. 61; Cosani Ennio, a. 2; Ferfoglia Milano, a. 23; Pettirosso Andrea, a. 86; Cosenzani Francesco, a. 77; Mreule ved. Razkl Maria, a. 65; Gazvodic Vittoria, a. 45; Taucar in Michelli Carolina, a. 55; Iacuzzi Maria, a 56; Giustal ved. Skerl Maria, a. 51.

MATRIMONI TRASCRITTI: Marchi Renato, saldatore elettrico, con Dellavedova Iolanda, giornaliera; Finocchiaro rag. Sergio, impiegato, con Kerstan Argia, impiegata; Pizzech Spartaco, cameriere marittimo, con Nicoloso Erma, cassiera; Kenda Mario, capitano di lungo corso, con Paoli Nora, studentessa universitaria; Mauro Ubaldo, impiegato bancario, con Alberti Amaranta Brunilda Laura, insegnante; Baldassi Gaetano, tornitore meccanico, con Canziani Vittoria, casalinga; Bonassin Angelo, ufficiale R. M., con Polla Nives, insegnante media; Stibelli Giovanni, elettricista, con Buzzinot Genoveffa, casalinga; de Walderstein Carlo, bracciante, con Bencina Miranda, giornaliera; Sluga Giovanni, tornitore meccanico, con Zampoli Liliana, commessa; Natali Bruno, ragioniere, con Gustincic Lidia, commessa; Bellian Renato, cartotecnico, con Paoletti Alma, cartotecnica; Barracchini Marcello, commesso, con Spazzali Guerrina, cartotecnica; Pockar Massimiliano, agente P. S., con Ferluga Giovanna, casalinga.

SPETTACOLI e RADIO

«Amleto» con Ricci stasera al Verdi

Renzo Ricci riprenderà stasera l'«Amleto» di Shakespeare, una tra le sue più interessanti e forti interpretazioni.

La Compagnia di Piero Pieri al Politeama Rossetti

Ieri sera nell'avanspettacolo, al Rossetti, l'organizzazione G.O.S.G. ha presentato con la Compagnia di Piero Pieri, lo spettacolo «Palma» nella rivista: «I penultimi filibustieri» di Costanzo Carbone. Legati da un felice filo conduttore, i dodici quadri della briosa rivista sono stati coronati dal numeroso pubblico con caldi applausi indirizzati a quel simpatico attore che è Piero Pieri, a Pino Campioli molto originale nel suo vasto repertorio, a I. Lolette e G. Bechi nei loro scherzi comici ed alla ballerina A. Schmiki, nelle sue caratteristiche danze. Buone pure le prestazioni di Carla Mauri, Sandro Carmele e degli altri componenti il complesso artistico, efficacemente accompagnato dall'orchestra diretta dal maestro Oorfeo Pinna. Indovinate le danze delle 10 «Perle dell'Adriatico», curata la messa in scena ed originali i costumi. Da oggi il divertente spettacolo si replica. Sullo schermo «Casanova farebbe così» con Edoardo De Filippo, Peppino De Filippo e Clelia Matania.

Serata d'arte varia alla Casa Germanica

Questa sera, alle 20.30, il Gruppo artistico «Hornung», del «Kraft durch Freude», terrà, alla Casa germanica di via Nizza 14, sotto gli auspici della Ortsgruppe del Partito nazionalsocialista, un interessante e divertente spettacolo di varietà, che avrà termine alle 22.15.

"Biancaneve e i sette nani,, domenica al Dopolavoro «Trevisan»

Dato il successo ottenuto dalla rivista «Biancaneve e i sette nani», di Romualdo Bisiani, presentata con grande concorso di pubblico al Politeama Rossetti, il Dopolavoro «Berutti» è venuto nella determinazione di soddisfare le molte richieste, ripetendo integralmente lo spettacolo al Dopolavoro del Gruppo rionale «Trevisan», in via Caprin, domenica 30 corrente, alle 17. Prezzi popolari: lire 5 primi posti, lire 3 secondi posti.

Domani cinematografo al Giardino

Domani verrà inaugurata la stagione cinematografica estiva al Teatro del Giardino pubblico. Si avrà il primo grande spettacolo col capolavoro italiano «L'assedio dell'Alcazar» premiato alla Mostra di Venezia e con la massima onorificenza germanica. Durante la stagione verranno indette delle speciali rappresentazioni per le Forze armate.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.45: Comp. Renzo Ricci: «Amleto», di Shakespeare.
ROSSETTI. 16.30, 18, ult. spett. 20.45: Comp. riviste Piero Pieri. Sullo schermo: «Casanova farebbe così».
NAZIONALE. 15.45, 17.20, 19.20, 21.20: «I 300 della settima». Segue documentario: «Accendiamo un fiammifero».
EXCELSIOR. 16, 17.25, 19.20, 21.35: «Un grande amore», con Z. Leander.
PRINCIPE. 16: «Il delitto del dott. Crippeu», con R. Fernan (poliziesco).
FILODRAMMATICO. 15: «La principessa del sogno». Irasema Dilian, A. Centa, M. Melato e Comp. Triestina in «Orlando el furioso», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.45, 21.15: «In due si soffre meglio», seg. «Angoli di paradiso».
ITALIA. 16: «Ballo con l'imperatore», armonia, brio, grazia, con la deliziosa Marika Roekk.
REGINA. 16: «La maschera e il volto», umorismo, elegante grazia, con l'insuperabile Laura Solari.
IMPERO. 16: «Il campione» con Enzo Fiermonte, Vera Bergman ed Emilio Spalla. Doc.: «Vicenza».
REALE. 16: «Carmela», con Doris Duranti, delizioso romanzo d'amore.
GARIBALDI. 16: «Per la sua felicità», una grande interpretazione di Zarah Leander con Hans Stuwe.
MASSIMO. 16: «Fuga a due voci», film comico, musicale, cantato, con Gino Bechi, Irasema Dilian.
NOVO CINE. 16: «Vidocq l'inafferrabile», con A. Buclè (poliziesco).
MODERNO. 16: «Il vagabondo della steppa», forte dramma, avvince e commuove.
ODEON. 15.30: «Orchidea rossa» con Olga Tschechowa e Camilla Horn.
ARMONIA. 15.30: «Il trapezio della morte» J. Sieber. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il vetturale del S. Gottardo», con G. Paolieri e O. Valenti.
MARCONI. 16: «Margherita fra i tre». Assia Noris. Tre donne in una sola. Divert.
RADIO. 15.30: «Fatalità», con Vivien Leigh, Laurence Olivier e Leolie Banks.
VITTORIA. 16: «Un pilota ritorna», Massimo Girotti, Michela Belmonte.
CENTRALE. 15.30: «La notte dell'incendio», emoz. dramma con D. Wynyard.
ADUA. 16: «La tragedia del K 2», John Loder e Anna Lee.
VENEZIA. 15.30: «La figlia del Corsaro Verde», F. Giachetti, D. Duranti. Pilotto
CARDUCCI. 15.30: «Allarme al n. 3». Gustav Froehlich, Jutta Freyle. Emozion.
BELVEDERE. 15.30: «Eravamo sette vedove», con N. Taranto e Laura Solari

PARCO DIVERTIMENTI ROIANO: Autodromo, tiri bersaglio ed altre attrazioni Tram 5, 6, 8.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro musica riprod
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Cucina sceltissima. Musica riprodotta.

Danze artistiche e ritmiche al Politeama Rossetti

Il Dopolavoro provinciale di Trieste e il Dopolavoro FF. AA. stanno organizzando una grande serata di danze artistiche, ritmiche e di ballo classico, che avrà luogo nella prima decade di giugno al Politeama Rossetti. Lo spettacolo, il cui ricavato andrà a favore del Dopolavoro FF. AA., sarà sostenuto dalle allieve dell'Istituto di danza Lisa Walther, che per l'occasione presenterà il saggio annuale della scuola. Nei prossimi giorni daremo più dettagliate notizie della manifestazione cui parteciperanno 80 esecutrici tra bambine e signorine.

RADIO — 28 maggio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Musica sinfonica. 13.25: Orchestra della canzone. 14.10: Orchestra. 17.15: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Concerto del Trio Desarzens-Godard. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Radio Famiglie. 21.5: Nuove avventure di Don Chisciotte e Sancio Pancia. Radiorivista di Mario Amendola. Quarta avventura. 21.35: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 22.10: Musica per orchestra dirette dal maestro Gallino. 23: Orchestra diretta dal maestro Segurini.

Programma B: 13.10: Orchestra classica. 20.20: Serenate per tutti. 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi. 23: Musica varia.

Arte varia al D.I.C.A. Domani, sabato, alle 20.30, trattenimento famigliare con spettacolo di arte varia sostenuto dal complesso sociale «Celo» e da dilettanti al microfono. Ingresso gratuito riservato ai soli soci e familiari.

«Balalaika» al Pubblico Impiego. Domenica alle 17.30 e alle 19.30 verrà proiettato il film di grande successo «Balalaika». Precederà il giornale «Luce». Ingresso indistintamente lire 1.

«L'amante di prima», al Dop. postelegrafonico. Domenica, alle 17.30, nella sede del Dopolavoro postelegrafonico (via Galatti 7, angolo piazza Vittorio Veneto) la filodrammatica replicherà a richiesta la brillante commedia «L'amante di prima», 3 atti e 5 quadri di Gino Valori.

«Deputato suo malgrado», al Dopolavoro Cantieri. Contrariamente a quanto annunciato, la filodrammatica del Dopolavoro Cantieri replicherà la brillante commedia in tre atti di A. Comandini «Deputato suo malgrado», domenica alle 18. I posti a sedere sono in vendita seralmente in segreteria sociale.

«La moglie innamorata», al D.I.M.M. Domenica, alle 18, al D.I.M.M. avrà luogo l'ultima recita della stagione. La filodrammatica rappresenterà la bella commedia in tre atti di G. Cenzato «La moglie innamorata». Prenotazione di posti in segreteria, via Trento 2, dalle 16 alle 20.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	26	27
Rendita 3½%	91.—	91.—
Rendita 5%	90.90	90.60
Redimibile 3½%	80.90	80.65
Redimibile 5%	94.80	94.70
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.25	98.90
Buoni Tes. nov. 1949	94.20	94.20
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	517.—	517.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	592.—	595.—
I. R. I.	494.—	494.—
Elettr. Ferrovie Stato	504.—	503.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c (già 5 e 6%)	509.—	509.—
Fond. Tre Ven. 4%	508.—	508.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2800.—	2800.—
Assicurazioni Generali	2210.—	2180.—
Assicuratrice Italiana	1030.—	1030.—
Infortuni	3550.—	3550.—
Riun. Adriat. ser. A	2900.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. B	3300.—	3300.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	625.—	635.—
Lissino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Tremud	1360.	1360.—
Tripcovich	800.—	800.—
Piccole Ferrovie	81.	81.—
Tram	210.—	210.—
Terni	434.—	425.—
Cantieri Riun. Adriat.	347.—	347.—
Silurificio Whitehead	223.—	223.—
Ampelea	250.	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cement Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45;

CORRISPONDENZA APERTA

Pescatore. Non appena il pesce viene pescato, bisogna togliergli integralmente gli interiori e strofinare la cavità addominale con sale in polvere. Si lascia colare molto bene l'acqua e poi seccare rapidamente al sole. Bisogna che il pesce abbia l'epidermide completamente sana, non intaccata, dunque, dagli attrezzi da pesca, ed operare la conservazione soltanto nelle giornate di bel tempo, con sole, giacchè ha grande importanza per la conservazione che l'essicazione sia rapida ed il pesce freschissimo.

Lettore del «Piccolo» 1923. Spesa viaggio Trieste-Torino, in terza classe: lire 113; Torino-San Remo: lire 58.10; San Remo-Roma: lire 135.10 Roma-Trieste: lire 134. Complessivamente lire 430.20.

Smemorato. Nelle *Ultime Notizie* del 30 ottobre 1942 abbiamo pubblicato una notizia intitolata: «L'ora solare ripristinata con lunedì 2 novembre a partire dalle ore 3».

Matteo Potenza. Esiste l'ufficio controllo prezzi in seno al P. N. F.

LO SPORT

Il tribunale dei calciatori

Provvedimenti a carico della Roma - Bari-Venezia a Bologna - L'incontro Grion-Distretto non ancora omologato

Roma, 27

Il D. DD. SS. ha diramato oggi il comunicato sulla riunione di ieri che conferma la notizia circa i provvedimenti presi a carico della Roma a seguito degli incidenti durante l'incontro col Torino. Il Direttorio si riserva poi di stabilire i provvedimenti disciplinari verso società e giocatori dopo gli accertamenti su quanto denunciato dalla Roma.

La qualificazione di campionato Bari-Venezia sarà giocata domenica 6 giugno a Bologna.

Per contegno scorretto del pubblico il Treviso è stato multato di lire 300. E' stata inoltre fatta riserva di ogni decisione in merito all'incontro Grion - 94.o Reparto per non essere giunto il rapporto dell'arbitro. Provvedimenti disciplinari contro giocatori: diffida: Spangaro del Monfalcone per gare di torneo. Per contegno scorretto e proteste verso l'arbitro è stato multato di lire 200 l'allenatore del Monfalcone Zanola.

La seconda fase del postcampionato Distretto e Grion a San Giovanni

Dalla trasferta di Pola l'undici del Distretto è tornato con un prezioso pareggio, ma anche con diversi giocatori menomati fisicamente, sicchè l'allenatore Paron si troverà costretto a sostituire più d'un titolare nella gara di rivincita che si svolgerà domenica al campo «Visintin», con inizio alle 16.30. Ad ogni modo la formazione rimaneggiata dei triestini saprà contrastare decisamente il passo ai nerostellati e definire vantaggiosamente l'episodio del secondo turno eliminatorio, mettendo il Distretto in corsa per gli ottavi di finale del torneo post-campionato. In precedenza giocheranno le riserve del Distretto e l'Aurora.

Pugilato allo Stadio «C. Ciano» Orlandi-Santalesa ed il contorno dilettantistico

Accanto all'incontro professionistico Orlandi-Santalesa, che è destinato a restare memorabile negli annali del pugilato triestino, gli organizzatori hanno concluso una serie di combattimenti. Fra questi si stacca nettamente la rivincita Martinelli-De Santi, che la settimana scorsa tenne avvinti gli spettatori monfalconesi per tre elettrizzanti riprese. Nell'ultima ripresa, il triestino, attraverso un generoso finale, riuscì a portarsi molto vicino al suo vincitore, tanto che il verdetto trovò di diverso parere il pubblico presente.

Altro interessante incontro, varato all'ultimo momento: Andreasi I si presenta per la prima volta al pubblico triestino, preceduto da una ricca serie di vittorie prime del limite, affrontando il formidabile Fabbris, per cogliere il «nulla osta» per il salto e professionista. Mosconi, altro gagliardo atleta, affronterà lo stilista Pouscié, Mitri se la vedrà contro Liessi e Fornicola contro Vincenzini. Infine, Rebelli, il forte atleta romagnolo, avrà di fronte Donati di Monfalcone.

I biglietti sono in vendita presso la biglietteria centrale (Galleria Protti), per quanto riguarda i posti di quadrato e numerati, presso il Bar Fenice (via Battisti 8) e presso il Bar Dapretto (viale XX Settembre 5) per gli altri ordini di posti. Si consiglia di prenotarsi in tempo onde evitare ressa agli sportelli dello stadio. Per questa riunione sono state assolutamente proibite le entrate di favore.

L'incontro di lotta libera domenica mattina alla Fenice I pisani contro i Vigili del fuoco

Domenica prossima avrà luogo al Teatro Fenice l'incontro di lotta libera di cui saranno protagoniste le formazioni del locale Corpo Vigili del fuoco e della G.I.L. Pisa. Il pronostico è favorevole alla squadra dei militi del fuoco, che è lanciatissima verso il primato assoluto. Per gli appassionati della lotta libera, che converranno di certo in gran numero nel popolare teatro di via Battisti, sono in programma 7 assalti, di cui ecco i protagonisti nelle loro categorie di peso:

Gallo: Pieracci (Gil Pisa)-De Giorgi (V. F.) neo campione d'Italia dei 2.a categoria. Piuma: Ulacco (Gil Pisa)-Ermann (V. F.). Leggeri: Braca (Gil Pisa)-Tauceri (V. F.). Medio-leggeri: Bertoni (Gil Pisa)-Vidali (V. F.). Medi: Chini (Gil Pisa)-Ravasi (V. F.) neo campione italiano dei 2.a serie. Medio-massimi: Puccetti (Gil Pisa)-Riccardo Furlani (V. F.). Massimi: Del Genovese (Gil Pisa)-Verona (V. F.) neo campione nazionale 2.a serie.

L'incontro avrà inizio alle 10.30.

Inaugurazione del trotto a Montebello Il Premio Apertura al centro della prima giornata

Il primo convegno trottistico della riunione d'estate si svolgerà questa domenica all'ippodromo di Montebello con un programma del più grande interesse, nel quale figura il Premio Apertura di lire 20.000, che ha raccolto un campo di undici trottatori di gran classe.

Le corse s'inizieranno alle 16.30 ma l'attenzione degli appassionati si soffermerà con maggiore intensità sullo svolgimento della corsa di centro, che non potrà in nessuna maniera deludere l'aspettativa della gran de folla degli sportivi. I professionisti sono ritornati a Trieste a bandiere spiegate, con un gruppo di soggetti di grande qualità, assicurando sin dalla prima giornata il massimo successo sportivo alla riunione.

Basta, del resto, guardare alla concorrenza di questo Premio Apertura per avere la più ampia conferma. Come si ricorderà, nell'ultima riunione dei professionisti aveva partecipato pure «Leone Cancellieri», che in quei convegni faceva da padrone. Nelle corse in cui partecipava, partiva sempre all'ultimo nastro e quasi sempre in arrivo era il primo. Abbiamo voluto scegliere questo esempio per dare la giusta misura di quanto andiamo asserendo sulla qualità dei concorrenti alla prossima manifestazione trottistica. Ebbene, «Leone Cancellieri» partirà domenica nel Premio Apertura col numero uno, ricevendo 20 e 40 metri di vantaggio dagli avversari, e ciò nonostante sarà ben difficile per questa volta che il veloce trottatore del concittadino signor Oliviero Waschl possa partecipare in arrivo alla lotta per la vittoria.

«Leone Cancellieri» ha trottato a Milano in 1.24.9 ma già al suo stesso nastro troverà «Lida», una Orsi-Mangelli, capace di segnare l'1.24.5, e «Dello Attico» 1.24.4, che sapranno impegnarlo sin dalla partenza. «Don» e «Fabrizio» sono chiusi sulla carta dai tre primi nominati, ma quest'ultimo ha fatto domenica mattina un lavoro spettacoloso a Montebello coprendo l'ultimo chilometro in 1.23, che gli servirà se non altro, a rendersi utile nel gioco di scuderia a favore di «Maraschino», che parte a 1620. A questo nastro bisognerà eliminare da 1.23 per avere delle pretese e questo lo può far «Quo Vadis», non lo può fare «Freccia Nera», difficilmente può farlo «Magatteno», meraviglioso grigio che sa di solito infilare le vittorie in serie, e può farlo certamente invece «Maraschino» che sulla pista di Trieste non trottò ma voia. Al 1640 troviamo «Floretta» e «Trebbiolo».

«Floretta» è una veloce cavalla di corsa, ma troppo nervosa e difficile in partenza per poter affidarsi a sue possibilità ad occhi chiusi. E' tagliata per la corsa di testa nella quale difficilmente può trovare avversari ed è appunto in una di queste corse sui 2000 metri che a Milano ha conseguito il suo limite in un secco 1.22 al chilometro. Domenica dovrà partire in batteria e soltanto l'abilità dell'«asso» Romolo Ossani potrebbe portarla a superare l'ostacolo dei passaggi, in maniera da trovarsi in chiaro in lotta con «Trebbiolo». Il quale partirà col favore del pronostico. Di questo trottatore dalle grandi risorse, abbiamo già diffusamente parlato in una nostra precedente edizione ed oggi abbiamo visto che avrà da fare con avversari che sulla breve distanza dei due giri potrebbero mettere in forse il suo pronosticato successo.

Il ricovero dei fanciulli orfani abbandonati e dei vecchi inabili sprovveduti costituisce l'unica forma completa di assistenza a questi diseredati ed è di pubblico interesse sociale, cittadino e nazionale: ricordate nelle vostre oblazioni l'Istituto dei Poveri V. E. III

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi in vigore dal 24 maggio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

Al kg.		Ingr.	Min.
ORTAGGI:			
Aglio secco	L.	6.—	7.—
Aglio novello	»	3.40	4.20
Asparagi precoci	»	5.25	6.50
Barbabietole cotte	»	2.15	2.70
Barbabietole crude ortive	»	1.15	1.40
Bietole ed erbette in foglie	»	2.20	2.70
Bietole in cespugli ed erbette	»	1.75	2.20
Broccoli di rapa	»	2.25	2.80
Biete da costa	»	1.30	1.60
Carciofi al pezzo	»	0.95	1.20
Carote precoci	»	2.30	2.90
Cavolfiori senza torsolo e a foglia mozza	»	2.15	2.70
Cavoli broccolo	»	1.75	2.20
Cavoli cappucci	»	1.75	2.20
Cavoli rape	»	1.75	2.20
Cavoli crauto e verze	»	1.75	2.20
Cicoria di Catalogna	»	2.25	2.80
Cipolline per uso industriale	»	2.25	2.80
Fagioli da sgranare precocissimi	»	3.70	4.60
Fagiolini con filo precoci	»	3.75	4.60
Fagiolini senza filo precoci	»	4.85	6.—
Fave normali	»	2.55	3.20
Finocchi	»	1.65	2.—
Insalata di qualsiasi qualità	»	2.45	3.—
Melanzane lunghe	»	2.65	3.20
Melanzane tonde	»	2.35	2.90
Peperoni a frutto grosso e medio verdi	»	2.25	2.80
Peperoni a frutto grosso e medio gialli e rossi	»	3.20	4.—
Peperoncini verdi e rossi per sottaceti	»	3.75	4.70
Piselli mangiatutto (taccole) precoci	»	4.10	5.—
Id. da sgranare	»	3.25	4.—
Porri	»	2.25	2.80
Ramolacci	»	1.05	1.30
Rape	»	0.95	1.10
Ravanelli	»	2.65	3.30
Scorzanera	»	0.95	1.10
Sedani da costa	»	3.05	3.80
Spinaci senza radici con foglie intere	»	2.20	2.70
Spinaci con radici	»	1.75	2.20
Zucchine precoci	»	2.90	3.60
Zucche	»	1.45	1.80
Pomodoro primaticcio	»	6.05	7.50
ERBE AROMATICHE:			
Prezzemolo con radici	»	3.15	3.90
Prezzemolo senza radici	»	3.65	4.50
Rosmarino	»	3.65	4.50
Salvia	»	3.65	4.50
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche: 1.o gruppo sup. a 10 cm	»	3.60	4.40
2.o gruppo inf. a 10 cm.	»	2.95	3.60
Ciliege: 1.o gruppo duracine	»	4.50	5.60
2.o gruppo comuni molli	»	3.55	4.40
3.o gruppo visciole e marasconi	»	4.30	5.30
4.o gruppo amarene e marasche	»	3.05	3.80
Fragole: 1.o gruppo piccole	»	9.—	11.—
2.o gruppo frutto grande	»	4.60	5.60
Mele autunno-invern. 1.o gr.	»	7.—	8.—
Mele autunno-invern. 2.o gr.	»	6.—	7.—
Nespoloni	»	3.90	4.80
Nespole	»	2.90	3.60
Pere autunno-invern. 1.o gr.	»	7.—	8.—
Pere autunno-invern. 2.o gr.	»	6.—	7.—
Arance: ovali tardive 1.a ql.	»	6.15	7.60
2.a qualità	»	5.95	7.30
Pesche 1.a qualità	»	3.30	4.10
2.a qualità	»	3.10	3.80
3.a qualità	»	2.75	3.40
FRUTTA SECCA:			
Prugne e susine: 1.o gruppo	»	2.65	3.30
2.o gruppo	»	1.70	2.10
Marroni 1.o gr.: 1.a qualità	»	4.25	5.70
2.a qualità	»	3.40	4.60
Castagne comuni (2.o gr.):			
1.a qualità	»	3.25	4.50
2.a qualità	»	2.20	2.90
Fichi secchi campagna 1942-1943: fichi comuni interi essiccati al sole: 1.a ql.	»	7.50	8.90
2.a qualità	»	6.50	7.75
3.a qualità	»	5.45	6.85
Fichi speciali: a) mondi del Cilento: 1.a qualità	»	9.10	10.70
2.a qualità	»	7.70	9.10
b) comuni (spaccati ed essiccati al sole): 1.a ql.	»	6.—	7.30
2.a qualità	»	5.60	6.70
3.a qualità	»	4.90	6.—
c) degli Abruzzi (essiccati al forno): qualità unica	»	5.20	6.20
Prugne secche di produzione nazionale:			
a) in cassette da 1 kg.	»	16.80	20.60
b) sfusi	»	12.80	15.80
Uve passite produzione 1942:			
a) passolina di Lipari	»	10.80	13.20
b) mercantile Pantelleria	»	13.60	16.80
c) sgrappolata Pantelleria	»	15.30	18.80
d) scelta bionda Pantell.	»	18.—	22.20
e) malaga di Pantelleria	»	24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:			
Albicocche secche di Spagna	»	37.20	52.—
Prugne secche di Croazia	»	38.60	45.50
Uva passolina di Grecia	»	18.65	22.—
Uva sultanina	»	40.20	48.—
AGRUMI:			
Limoni 1.a qualità	»	3.25	4.—
Limoni 2.a qualità	»	3.05	3.80
Limoni scarto commestibile e limoni da industria	»	1.16	1.40

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi in vigore dal 24 maggio, che possono prelevare presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 18.

I consumatori pretenderanno pieno rispetto dei prezzi sopra indicati, segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la sezione provinciale dell'Alimentazione, via del Pesce 4, tel. 89-00.

Consumatore!

Il listino dei prezzi è pubblicato sul tuo giornale perchè tu debba consultarlo quotidianamente e pretenderne l'assoluto rispetto dai tuoi fornitori: non rinunciare a difendere il tuo sacrosanto interesse!

Versamento dei buoni di prelevamento delle uova

I dettaglianti distributori di uova sono invitati a versare entro oggi all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, i buoni di prelevamento relativi alle uova testè distribuite (buono n. 35 della carta annonaria generi vari).

Ritiro degli spezzati del burro e dei grassi suini

Da oggi, i dettaglianti possono ritirare presso l'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, gli spezzati relativi al burro ed ai grassi suini per la prima quindicina del mese di giugno. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Assemblea dei dettaglianti dell'alimentazione

L'Unione dei commercianti invita i commestibilisti, salumai e le formaggerie ad intervenire all'assemblea del Sindacato che si terrà oggi, nella sede di via S. Nicolò 7, alle ore 17.

ASTERISCHI

Galleria Michelazzi

I gioielli d'arte pittorica dell'800 esposti nella sala di via S. Nicolò 21 costituiscono il grande richiamo per i collezionisti e gli amatori d'arte. I nomi più eccelsi si affiancano alle opere più belle. L'Esposizione-vendita continua sino al giorno 4 p. v. dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Questa sera, venerdì, alle 19, l'Associazione medica triestina-Circolo di cultura del Sindacato fascista dei medici, terrà la sesta seduta scientifica col seguente programma: 1) dott M. Solero: «Su un caso di perforazione intestinale»; 2) dott. A. Cavini: «Note sulla patogenesi e sulla terapia della neurosi celiaca».

Cronaca giudiziaria

Controversia giuridica in materia di sottrazione di generi alimentari al normale consumo

(Tribunale penale) Rodolfo Bevilacqua, proprietario del negozio di commestibili di via Commerciale 81, è comparso davanti ai giudici della quarta sezione per rispondere di sottrazione di generi alimentari al normale consumo (art. 3 della legge 8 luglio 1941 n. 645). Come noto, il 31 dicembre 1942 i negozianti al dettaglio di generi alimentari dovettero fare la denuncia delle giacenze di generi tesserati. L'Ufficio carte annonarie del Comune, con riguardo al carico esistente al 31 marzo 1942, stabilì che al Bevilacqua mancavano vari generi in notevole quantità (zucchero, pasta, burro, olio). La difesa si richiamò al fatto che nel giro di nove mesi vi era stato un notevole movimento di merci, sulle quali il Bevilacqua aveva diritto al riconoscimento della usuale percentuale di calo.

Il Tribunale, in esito al dibattimento, pronunciò sentenza con cui si riconosce colpevole il Bevilacqua unicamente della contravvenzione di cui all'art. 12 della citata legge e lo condannò all'ammenda di lire 500.

Presidente cav. uff. Anasipoli; giudici D'Agostini e Villani; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Miani; cancelliere Fattori.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Nello scendere da una vettura tranviaria della linea 1, ieri, in Riva Tre Novembre, la ventunenne Massimiliana Brandi, da Prebenico di S. Dorligo della Valle, è caduta a terra riportando un ematoma alla regione occipitale con conseguente lieve commozione cerebrale; poco dopo la Brandi ha dovuto essere accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena. Guarirà in quattro settimane.

Lavorando presso la ditta Fondegai di via P. Revoltella 61, la diciannovenne Maria Parovel, abitante in via delle Lodole 11, s'è prodotta accidentalmente una contusione alla regione sacrale, guaribile in meno di una settimana. E' stata medicata all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Caduta nella propria abitazione, la casalinga Cristina Martinuzzi, di 49 anni, abitante in piazza Perugino 6, ha riportato la frattura della gamba sinistra, guaribile in non meno di cinque settimane. Ora la donna trovasi accolta nella prima divisione chirurgica del nostro nosocomio.

Velazquez

Velazquez — tutti lo sanno — rappresenta la pittura spagnola e tutta la Spagna, come Rembrandt rappresenta la pittura olandese e tutta l'Olanda, come Dürer la pittura tedesca e tutta la Germania, e Tiziano la Venezia di ieri di domani e di sempre, e Michelangelo Firenze e Roma e l'Italia e il genio europeo e ariano e universale.

A questi grandi sentiamo il bisogno di ritornare: e non solo per amore dell'arte e della bellezza, ma per un superiore impulso spirituale, per una ripresa di contatto con l'umanità suprema.

Ora — sembra paradossale, in realtà è rigorosamente logico — più il genio rappresenta l'anima e il fiore della propria razza o Nazione, e più s'avvicina all'anima e allo spirito e al sentimento universali. Rigorosamente logico, poichè chi scende alla radice della propria umanità particolare, viene a incontrare le radici della umanità semplicemente. E i sommi, che sono i figli più autentici, i cittadini più inconfondibili della propria Nazione, sono nello stesso tempo a buon diritto cittadini del mondo.

Chi più spagnolo di Diego Velazquez? E chi in Europa o in ogni altro continente non intende e non ama la sua pittura? E' la pittura della regalità e del popolo iberici, degli *hidalgos* e dei *caballeros*, dei *picaros* e perfino dei *borrachos*, di quella nobiltà, cioè, contegnosa e puntigliosa e sdegnosa e di quegli avventurieri e vagabondi e straccioni non meno contegnosi e puntigliosi e sdegnosi che formano l'irrequieto e stravagante e umanissimo mondo del Don Quijote immortale.

Grandissimo Velazquez: e come tale cittadino d'ogni Paese, come si disse. Ma in maniera particolare cittadino onorario italiano. (Del resto quale altro massimo o minimo pittore europeo non è un po' figlio di questa generosa Italia? Pensiamo a un Dürer a un Greco a un Rubens a un Rembrandt, per non parlare che delle cime). Cittadino onorario, dunque: poichè il grande Velazquez è il Velazquez di dopo il primo viaggio d'Italia, e il Velazquez grandissimo crea i capolavori supremi dopo il secondo.

Ma com'è singolare il modo di apprendere del genio. Si possono isolare chiarissimi elementi italiani nella pittura di Diego ventenne che non s'è ancor mosso dalla nativa Siviglia. Per esempio il «Cristo nella casa di Marta e Maria» della National Gallery sembra un autentico e magnifico Bassano: come i Bassano egli trasforma qui il quadro sacro in una profana e saporosa scena di genere.

E quanto Caravaggio, specialmente attraverso la mediazione di Ribera pittore spagnolo a Napoli e di Orazio Borgianni pittore romano a Valladolid, c'è nei *bodegones* — scene di genere e insieme nature morte — del giovanissimo pittore sivigliano.

Ma nella «Resa di Breda» («Las Lanzas») ch'è la vetta velazquiana tra i due viaggi d'Italia, che c'è di propriamente italiano? Moltissimo e nulla. L'impianto potrebb'essere dell'imponenza tizianesca, la scelta delle tinte può ricordare Tintoretto, i toni puri trasparenti Veronese, Caravaggio i contrasti luminosi: il realismo, innato negli spagnoli, può in parte ancora collegarsi a Caravaggio ma più ai fiamminghi, e l'insenatura eloquente e aristocratica a Rubens. Tanti nomi e perciò troppi nomi e in definitiva nessun nome. In «Las Lanzas» c'è essenzialmente Velazquez e la Spagna: magnifici e cordiali, aristocratici e popolareschi, compassati e impetuosi.

E il capolavoro assoluto di Diego, quell'incantevole miracolo ch'è «Las Meninas», che faceva secentescamente esclamare il nostro Luca Giordano chiamato a Madrid: «è la teologia della pittura»; quel prodigio favoloso di arte e di tecnica, di grazia e di umanità chi ricorda mai dei geni pittorici d'Italia? di quell'Italia che golosamente Velazquez aveva visitato e studiato, cinquantenne, in quel secondo viaggio, per strapparlo dal quale e per ricondurlo a casa ci volle tutta la autorità e tutta l'irritazione di Filippo IV, suo mecenate e padrone? In quel quadro c'è tutto Velazquez e Velazquez solo. Ecco come impara il genio.

E non dubito dire che se tutta la pittura spagnola perisse, e tutto Greco e tutto Murillo e tutto Zurbaran e tutto Goya rimanessero inceneriti, e di tutti i tesori del Prado e dell'Iberia non rimanesse che quell'unica tela, essa basterebbe a rendere immortali per i secoli un uomo e una Nazione.

O

A questi grandi bisogna sempre tornare. Ed è perciò con vivo plauso che salutiamo il magnifico volume che il benemerito Istituto geografico De Agostini ha pubblicato sul massimo pittore di Spagna. Questo volume di ampio formato, per il quale dettò un testo essenziale Antonio Muñoz, è a mio vedere il più largamente e splendidamente illustrato di quanti sono apparsi in Italia. Sono in tutto 129 tavole calcografiche in nero e 10 tavole a colori.

Di quest'ultime non potrei dire che le tonalità siano sempre impeccabili. Mancano talvolta la chiarezza e la trasparenza: nè le tinte riescono sempre a riprodurre il timbro originale. Ma le tavole in nero sono meravigliose. Perfette nella resa tonale dei vari colori, squisite nel contrasto di luci ed ombre, d'una chiarezza perspicua che l'ampiezza del formato contribuisce ad accrescere, esse nei particolari numerosissimi offerti possono metterci dinanzi e farci godere perfino le singole pennellate di quel genio mirabilmente sintetico che fu il grande sivigliano.

La pennellata velazquiana. La più sommaria e la più sbadata, e, quando non arcigrassa, la più malnutrita e la più sfilacciata delle pennellate. Ma è pennellata che fa pittura: soda e vibrante, fresca e di primo getto e in pari tempo consolidata per l'eterno. Chi primo gliel'ha insegnata è stato certamente Greco. Può non essere stato estraneo a formargliela Franz Hals, dato che Olandesi e fiamminghi a Madrid furon sempre di casa. Ma fu la Venezia di Tiziano e Tintoretto, da cui Greco stesso l'aveva appresa, che gli ribadirà l'insegnamento togliendogli le rigidezze caravaggesche della prima maniera.

Poichè questa grande pittura spagnola da Venezia parte e a Venezia ritorna. Lo confessa il grande Diego stesso a Salvator Rosa, secondo la testimonianza di Marco Boschini. Richiesto dal pittore napoletano che ne pensasse di Raffaello, Velazquez risponde:

Rafael (a dirve el vero, piasendome esser libero e sinciero) stago per dir che nol me piase niente.

E poi conclude:

A Venetia se trova el bon e 'l belo: mi dago el primo logo a quel penelo: Tician xe quel che porta la bandiera.

La citazione è opportunamente fatta da Muñoz. Il quale ha non poche notazioni ottime nell'esame del maestro e alcune veramente acute. Non mi sembra tuttavia privo di difetti il testo, non tanto per qualche affermazione che non possiamo condividere, quanto piuttosto per una quantità di particolari biografici e storici inutili e perciò dannosi; e tanto più nel limitato spazio di cui dispone uno studio che non raggiunge due dozzine di pagine. Ma l'opera chiara e di vivo efficace dettato sarà certo simpaticamente accolta da quel largo pubblico non sfornito di cultura e di gusto, al quale è destinata.

Remigio Marini

Maria di Piemonte e i Principini
a una manifestazione al Centro Mutilati

Roma, 27

Nel Centro mutilati di guerra «Principessa di Piemonte» ha avuto oggi luogo la gara finale ginnico-sportiva alla quale hanno partecipato 90 mutilati del Centro stesso.

La Principessa di Piemonte, che aveva seguito con vivo interesse le progressive fasi della rieducazione fisica dei mutilati, ha voluto intervenire alla manifestazione insieme con gli augusti principi Vittorio Emanuele, Maria Pia e Maria Gabriella, con i quali ha assistito allo svolgimento di tutte le gare. A ricevere le Altezze Reali erano il direttore generale della Sanità militare, il direttore di sanità del 17.o Corpo d'Armata e quello del Centro. Alla fine del saggio sportivo il Principe di Napoli, coadiuvato dalle auguste sorelle, ha distribuito ai mutilati vincitori e agli altri partecipanti alle gare i premi benevolmente concessi dall'augusta madre, Maria di Piemonte si è poi compiaciuta recarsi a visitare nella corsia del centro mutilati degenti che non avevano potuto assistere agli esercizi dei loro camerati.

Falsificatori condannati
dal Tribunale Speciale
Traffico di buoni per grano da semina e di carte annonarie

Roma, 27

In seguito a gravi irregolarità riscontrate nell'ufficio incaricato del rilascio dei buoni di prelevamento per grano da semina, presso l'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Genova, furono denunciati al Tribunale speciale per la difesa dello Stato alcuni degli impiegati, unitamente ad altri correi. Risultò che venivano rilasciati i buoni di prelevamento intestati a nominativi inesistenti e che il grano indebitamente prelevato veniva venduto a prezzi che arrivavano fino a lire 1600 il quintale. Tale Tagliavia Carlo, organizzatore del traffico, e la sorella Tagliavia Iole, impiegati nel citato ufficio sono stati condannati ad anni 16 di reclusione e a lire 16 mila di multa; Giannini Adriana e Giannini Carla, anch'esse impiegate all'Unione, ad anni 10 ed anni 7 di reclusione, rispettivamente, oltre alla multa. Gli altri impiegati, tra cui gli acquirenti del grano, sono stati condannati a pene varianti da 4 anni a mesi 6 di reclusione.

Cittadino Michele da Catania, d'accordo con l'impiegato privato Meranda Salvatore, fece stampare dalla tipografia di Mignani Paolo, di Firenze, circa 2000 carte annonarie per pane e generi da minestra. Tali carte false furono vendute a Messina. Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha rinviato al magistrato ordinario gli acquirenti di esse ed ha condannato il Cittadino Michele ad anni 18 di reclusione ed il Meranda ad anni 16, il Mugnani Paolo ed il tipografo Baglioni Emo ad anni 4 e mesi 6, oltre a lire 12.000 di multa caduno.

Ricevimento offerto in una scuola romena in onore dei mutilati tedeschi ed italiani

D'Annunzio soldato

La poesia dell'azione - Una fierissima lettera a Salandra - Nella lotta col «fegato arido» - I voli e la trincea

Oltre cinque anni or sono, l'Italia e tutto il mondo si commuovevano alla repentina scomparsa di uno dei più grandi poeti dell'età contemporanea: Gabriele d'Annunzio.

Ma io non penso già di tornar a parlare di lui artista incomparabile. Non sono tempi di commemorazioni e di esaltazioni letterarie. E' del suo esempio di soldato che io voglio brevemente discorrere in questi giorni di guerra; di quella sua vita eroica che ha per così dire riempito di linfa nuova le sue prodigiose pagine di vaticinio nazionale.

Rivelazione di Gabriele

«D'Annunzio — ha scritto il Duce — è stato l'animatore in tempi oscuri delle nuove grandi realtà italiane, a preparare le quali egli diede la poesia dell'azione».

Come combattente d'Annunzio fu una vera rivelazione per l'Italia e per il mondo. Correvano infatti troppe cronache e leggende intorno a un immaginifico Gabriele, vano e prezioso, mondano e infrollito dai vizi, mentre in effetto egli possedeva e sprigionava una capacità di lavoro eccezionale, una tenacia ed una forza nervosa accompagnate per lunghi periodi da una rara sobrietà di vita, tale da consentirgli di affrontare qualsiasi più duro travaglio intellettuale e fisico.

Reciso adunque d'un colpo ogni legame col suo passato capricciosamente e reclamisticamente singolare, vestito il serio panno grigioverde, egli volle essere e fu soltanto un puro spirito militante, impaziente di prove e di sacrifici, illimitatamente devoto alla Patria, deciso a offrirle serenamente la vita.

Ribellante all'idea delle seggiole dei Comandi e più a quella di poeta in papalina e pantofole, scrive all'allora Presidente del Consiglio Antonio Salandra una fierissima lettera, capolavoro di amara arguzia e d'incontenibile volontà e dolore di soldato. Volevano toglierlo dai pericoli delle missioni sui sommergibili e sui velivoli, là dove aveva già dato splendide, anzi temerarie prove di coraggio.

Allora il poeta guerriero balza su come ferito e grida la sua passione, la sua disperazione, persino la sua minaccia. In questo mirabile documento c'è tutto il possente «spirto guerrier ch'entro gli rugge».

«Voi volete — esclama in un punto — salvare la mia vita preziosa, voi mi stimate oggetto di museo, da custodire nella stoppa e nella tela da sacchi. Ebbene, ecco, io getto la mia vita soltanto pel piacere di contraddirvi e di gettarla».

Ma egli vuol poterla dare alla Patria, reclama il diritto di donarla all'Italia la sua esistenza, come un qualsiasi altro combattente. «Io sono un soldato, ho voluto essere un soldato, non per stare al caffè o a mensa, ma per fare quel che fanno i soldati».

La febbre del volo

Governo e Comando Supremo devono capitolare di fronte al sincero impeto di questa eloquenza. Si trattava per lui veramente di una «questione vitale; non del desiderio di morire, ma sì bene della ragione di vivere».

E a quella ch'egli chiama «ricompensa» a tutta la sua fatica di scrittore, al privilegio cioè di combattere, d'Annunzio tien fede con costanza che ha del sublime: da eroe.

Sul suo amarissimo e selvaggio Adriatico in numerose e perigliose operazioni, per zone minate, in agguati entro baie nemiche, in imprese arditissime contro porti muniti, come quella condotta in compagnia di Ciano e di Rizzo, e da lui stesso stupendamente descritta — la Beffa di Buccari —, d'Annunzio spiega un inesauribile ilare coraggio che lo rende popolare tra i ranghi dell'Armata.

Dal mare al cielo: ed era quella la sua più vera vocazione: dell'Arma aerea era stato un pioniere, e sulla brughiera di Ghedi aveva compiuto il primo volo con Gleen Curtiss e Calderara. La febbre del volo di guerra lo inebria e lo divora. Le sue missioni sono innumerevoli e le città dei suoi alati saluti hanno nome Trieste e Trento, Pola e Spalato, Zara e Fiume. Alterna i voli alla trincea, in mezzo ai marinai dell'isola Morosini tra pantani e canneti, senza soste, alacre, sorridente, pronto, beffardo e cavalleresco verso il nemico.

Consacra parte delle ore notturne all'impetuosa sua missione di scrittore di guerra vergando odi, messaggi, orazioni, articoli. Perde l'occhio destro per un incidente di ammaraggio. Durante la buia forzata degenza detta le mirabili pagine del «Notturno». Ma, incurante degli avvertimenti dei medici, ritorna a solcare le vie del cielo e si riscaglia nella lotta col suo «fegato arido»! Non potendo però più sostenere durante i voli il fastidio della benda, chiede e ottiene di stare al fianco di un comandante di battaglione di fanti, a Giovanni Randaccio, e assaggia le lunghe tetre ore della trincea, dei camminamenti, delle doline petrose, e, sempre protetto da una fortuna che diviene proverbiale, si lancia agli assalti violenti coi Lupi di Toscana nelle giornate sanguinose del 9-12 ottobre contro il Velichi e il Pecinca.

Non piegare d'un'ugna

Appena può torna all'Aviazione e gli vien affidato il comando dell'8.a Squadriglia da bombardamento. Egli è un gran fautore dell'impiego degli aeroplani in massa, e molte azioni ne guida egli stesso. Ha più volte l'apparecchio colpito. E le relazioni ufficiali narrano che nella nostra offensiva sull'Isonzo, tra il 19 e il 22 agosto del 1917, d'Annunzio ripetè mattina e sera azioni fulminee tra lo stupore di superiori e inferiori; e il suo velivolo «ebbe elica, crociere di comando, tubazioni spezzate, radiatore forato, un proiettile di artiglieria traversò il timone di profondità producendogli ampio squarcio. Nell'azione del 21 mattina, quattro granate dirompenti scoppiarono simultaneamente ai quattro lati del velivolo ed una scheggia, lacerato il guantone del capitano d'Annunzio, gli produsse una ferita al polso sinistro».

Celebre è rimasto il suo volo su Vienna; ma molte altre sono le imprese — come quella audacissima su Cattaro — in cui realmente d'Annunzio «osò l'inosabile».

Una delle motivazioni delle sue molte medaglie, quella dettata dal Duca d'Aosta, che lo decorò della medaglia d'oro al valore in Trieste redenta, ben riassume le gesta del Poeta-soldato: «In grandiose imprese aeree da lui stesso propugnate e in aspri combattimenti terrestri, sul Timavo superato, fu per il suo ardimento di meraviglia agli stessi valorosi. - Cielo carsico e Timavo, 23-28 maggio 1917».

Nelle dure giornate della nostra ritirata dall'Isonzo al Piave, d'Annunzio non vacillò, non piegò, non dubitò. La sua fede anzi scintillò di nuova più splendida luce. Quelle fosche ore di dolore e di estrema battaglia ingrandirono l'anima del popolo e dei combattenti. Ed egli ne stimolò tutte le più profonde energie spirituali sino al giorno della vittoria, ed oltre, sino all'epica conquista di Fiume; oltre, sino ai giorni gloriosi dell'Impero, quando diresse al Duce il solare messaggio «A viso aperto».

«Al vertice della potenza lirica è il poeta eroe» — scrive Egli nel «Notturno». Da quel vertice d'Annunzio ci ammonisce anche in quest'ora di lotta decisiva a perseverare, a combattere, a tener duro: «La parola della Patria non è: „a palmo a palmo". Non è neppure: „pollice per pollice". La parola della Patria è oggi: „Non piegare d'un'ugna". Viva l'Italia!».

Arturo Marpicati

Un chiarimento per le richieste di notizie sui prigionieri in Russia

Roma, 27

L'organizzazione equivalente alla Croce Rossa è costituita nell'U. R. S. S. dall'«Alleanza della Croce Rossa e dalla Mezza Luna Rossa». Spesso in casi di richieste di notizie e per indagini sui nostri prigionieri nell'U.R.S.S., invece della predetta «Alleanza della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa» è erroneamente citata la «Mezza Luna Turca» (che va ben distinta dalla predetta associazione sovietica), generando equivoci presso le famiglie dei prigionieri nell'U.R.S.S.

Sommossa in un paese egiziano
provocata dalle requisizioni inglesi

Ankara, 27

Si apprende dal Cairo che nel villaggio di Malaui, nell'Alto Egitto, è scoppiata una sommossa in seguito alla requisizione dei cereali operata dagli Inglesi nella regione. Due famiglie che si trovavano in possesso di numerose armi e munizioni hanno attaccato la pattuglia inglese di scorta al convoglio dell'intendenza britannica, mettendola in fuga. E' stato necessario l'intervento di due compagnie inviate in fretta dal capoluogo della regione con alcune autoblinde per venire a capo della resistenza degli agricoltori egiziani. Le truppe britanniche dopo aver circondato il villaggio hanno perquisito minuziosamente tutte le abitazioni scoprendo numerosi depositi clandestini di armi. Tre Egiziani hanno perduto la vita durante il conflitto e altri 14 sono stati arrestati e saranno deferiti alla Corte marziale.

I Prelittoriali femminili di cultura e arte
La mostra nella Sala Jerco

Da qualche giorno sono esposte nella Sala Jerco, le opere destinate alla selezione provinciale per i Littoriali femminili della cultura e dell'arte. La presenza delle due più promettenti artiste giovanissime che abbia oggi Trieste, Margherita Bèmbina e Alice Psacaropulo, alle quali può aggiungersi una terza pittrice, Nina Mitakidis, rende oltremodo interessante questa piccola mostra. La Bèmbina e la Psacaropulo sono in piena forza e si misurano con uno spiegamento di mezzi che supera ogni precedente raggiungimento dell'una e dell'altra.

La Psacaropulo si appoggia validamente sul suo quadro centrale, con le tre modelle che si rivestono nello studio di un artista: certo una delle più importanti pitture esposte quest'anno da artista triestino. Quadro eminentemente casoratiano tanto nella composizione quanto nel signorile equilibrio del colore, ma se vi si sente l'allieva, si sente pure che è un'allieva dalle qualità superiori. Ciò che la Psacharopulo ha raggiunto in questa pittura, di naturalezza insieme e di grazia nelle figure, di contemperanza tra la luce esterna così viva e così bella nel quadrilatero della finestra e la luce interna, da studio, così ammorbidita nei giochi d'ombre sui corpi dorati delle tre donne, non è facile davvero che si veda in opere di giovane artista. E poi c'è la composizione, c'è il quadro, c'è tutto quello che negli ultimi anni è stato anche troppo negletto. E tutte le altre cose della pittrice, gli impasti vaporosi e luminosi sopra una scala di bottiglie sensitive alla Morandi, il ben costrutto paesaggio «Case a Lambardone», la natura morta, sono saggi di felice ingegno; e all'altezza della pittrice sono pure i disegni suoi, dove ella affronta anche tecniche estremamente esigenti, non solo concezione spirituale di quei tessuti di luce in cui la forma sembra come esecuzione, ma anche come dissolversi e ricostituirsi in virtù degli stessi irrequieti elementi bianchi e neri che l'hanno dissolta.

La Bèmbina ha anche lei un quadro centrale con molte figure, la «Preghiera per il combattente», concepito e costrutto con quella concretezza arcaica giottesca che è tanto in onore tra i giovani, e investito d'un'aura spirituale di umiltà e di pietà che si imprime nei volti delle figure e vi ferma l'anima in una immobilità grave. Nonostante i suoi pregi, non è tuttavia cotesto quadro di stile quello che tiene più alta la mostra della Bèmbina: ben altrimenti ci piacciono i due ritratti di donne che ella vi mette accanto, nei quali l'espressione della faccia è studiata fino all'intensità nella plastica stessa del colore, vigorosamente maneggiato, e ben altra ammirazione ci suscitano gli squarci di colorito, veramente stupendi, dei bozzetti di composizioni, specialmente quello dell'«Adorazione dei pastori» in cui tutto il ricco impasto coloristico è infuso d'una luminosità affascinante. Ma se l'«Adorazione» è bellissima, anche tutte le altre composizioni sono assai belle. E non occorre aggiungere che la Bèmbina è pure una notevole disegnatrice.

Terza accanto a loro metteremo Nina Mitakidis, che per quanto possiamo giudicare dai due ritratti esposti di lei, ci sembra una promessa degna di considerazione. In tutti e due i ritratti è afferrato con moderna immediatezza lo spirito. Ma in quello che vagamente svapora in un'atmosfera su cui influisce un soavissimo tono roseo-violastro c'è anche un'intuizione di mistero del colore che gli dà un valore lirico non comune. Costruito con sagacia è pure il terzo dipinto esposto dalla Mitakidis: un piccolo paesaggio.

Tra le disegnatrici, quasi tutte di nudo femminile, più decise qualità personali sentiamo in Vittoria Zann, tanto negli interessanti schizzi a seppia, quanto nel disegno definito e concluso che mantiene la sua spontanea vivezza nonostante la più insistita esecuzione. Un segno suo dà anche Bruna Schifner nella testa di ragazzo e in un discreto paesaggio. Soddisfacenti disegni presentano Nives del Piccolo, Maria Craglietto, Flora Visintini e un'altra disegnatrice il cui nome non abbiamo potuto decifrare. E possono trovarsi buone disposizioni anche nella testa, un po' asimmetrica, scolpita da Finetta de Henriquez, l'unica scultrice della mostra.

b.

I LIBRI
"Italia e Africa„
di Mario Missiroli

A cura dell'Istituto fascista dell'Africa italiana è testè apparso un volume di Mario Missiroli «Italia e Africa», piccolo di mole ma utilissimo al richiamo di taluni aspetti più caratteristici delle nostre tradizionali direttrici d'espansione con particolare riferimento al Mediterraneo. E' un luminoso quadro sintetico dedotto dalle parole del Duce ai Legionari della Milizia nel Ventennale: «Incoercibile come la legge della gravitazione fisica della materia è la gravitazione politica dei popoli. Cinquanta milioni di Italiani hanno gravitato e graviteranno verso l'Africa perchè essi, al pari e forse più di qualsiasi altro popolo, hanno un diritto sacrosanto alla vita».

Nulla di più vero, premette l'Autore. — Noi vediamo questa legge dominare la nostra storia come una costante provvidenziale. Il volume ne fornisce una documentazione stringata, con intenti essenzialmente divulgativi, attingendo alla storia, dalla più lontana alla recente, partendo da quel gran giorno del 264 a. C., quando il Senato romano, dopo lunga deliberazione, in risposta alla richiesta di soccorso trasmessagli dai mamertini di Messina, decideva di passare lo Stretto per affrontare Cartagine.

La nuova storia di Roma cominciava sul mare e durava sul mare e sulla Quarta sponda con sviluppi formidabili. Dalla Roma repubblicana a quella imperiale, da Cesare ad Ottaviano, a Vespasiano, a Traiano, ad Antonino Pio, a Marco Aurelio, a Commodo, ad Adriano a Settimio Severo, è una continuità ininterrotta nell'espressione di quella legge di gravitazione che tende da millenni a ricongiungere e ad affratellare le due sponde mediterranee, con apporti reciproci, chè spesso e in modo cospicuo l'Africa restituì a Roma ciò che da Roma aveva avuto per virtù di leggi e dell'opera sua dissodatrice e fecondatrice in ogni campo di civile attività.

Così, nota l'Autore, è dall'Africa che al sorgere del Cristianesimo viene un mirabile concorso alla romanizzazione mediterranea, contraccambio generoso del dono ricevuto dalla metropoli del Tevere. Caratteristico al riguardo che il primo vescovo di Roma in grado di esercitare un'effettiva autorità su tutte le chiese del bacino mediterraneo fu, negli ultimi lustri del secondo secolo, un Papa di origine africana, Vittore, e che le prime manifestazioni della letteratura cristiana in lingua latina fiorissero in Africa tra altro con gli *Atti* dei confessori di Scilli e la *Passione* delle sante Perpetua e Felicita, preludio alla grande produzione apologetica di Minucio Felice e di Tertulliano.

Quale la conseguenza naturale di questi alti documenti di fede e di dignità spirituale? Questa: che alle migrazioni barbariche e al decadere dell'Impero la celebrazione della potenza civile di Roma fu intonata dal più grande figlio dell'Africa romana e cristiana: Agostino.

Nel seguito dell'acuta trattazione l'Autore dimostra come la gravitazione di Roma verso l'Africa non cessò alla divisione dell'Impero seppure il cammino, attraverso la via dell'Oriente, diventò più lungo: ma la ricostruzione dell'unità mediterranea fu anch'essa un piano eminentemente romano. Sospesa la tradizione antica in seguito all'avanzata fulminea dell'Islam, sono le Repubbliche marinare a riprenderla su tutte le rotte del mare interno: Venezia, Genova, Pisa, Amalfi, fanno proprio il processo di gravitazione dell'Italia verso l'Africa settentrionale e il vicino Oriente, che è la norma inderogabile delle nostre sorti civili e morali, talchè per lungo tempo le loro marinerie e quella del Regno di Sicilia dominano virtualmente il Mediterraneo, recando un contributo essenziale alle Crociate e alla difesa italiana dei Luoghi santi. Questo perchè mai le nostre rive tirreniche, adriatiche e joniche rimanevano sorde alle sollecitazioni della Quarta sponda, non nell'antichità, non durante il Medioevo, non durante il Risorgimento, chè l'Italia moderna, non appena sentito l'ansito della nuova unità, l'intese in funzione mediterranea nella mente e nelle azioni dei suoi maggiori da Balbo a Cavour, a Mazzini. Esempi la spedizione di Crimea e l'espansione italiana in Egitto e nella Tunisia.

A una conclusione ovvia giunge l'Autore al termine del diligente lavoro: l'Italia risorta non poteva non obbedire alla legge di gravitazione verso l'Africa. La conquista dell'Eritrea, della Libia e, infine, l'impresa etiopica, segnarono le fasi della sua inarrestabile espansione. Sorta sotto auspici mediterranei, l'Italia moderna non potrà mai tradire la sua vocazione. La consegna è immutabile, la legge della gravitazione formulata dal Duce inviolabile. Coloro che in Africa hanno usurpato i nostri diritti millenari debbono oscuramente avvertire di avere alle calcagna le implacabili Erinni.

e.

Mario Missiroli: «Italia e Africa», Ed. Istituto fascista dell'Africa italiana. Roma, 1943-XXI.

Londra si lava le mani
Gli interessi polacchi in Russia
affidati alla tutela dell'Australia

Roma, 27

Il Governo nominale polacco ha incaricato l'Australia della tutela degli interessi polacchi in Russia in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche polacco-sovietiche. Il fatto è significativo. Era da attendersi invero che dopo la rottura tra il Governo del generale Sikarsky ed il Cremlino la salvaguardia degli interessi polacchi sarebbe stata affidata all'Inghilterra, principale alleata e «grande protettrice» della Polonia o per lo meno agli Stati Uniti. Ma il fatto che il Governo nominale polacco abbia ricorso all'Australia dimostra da una parte che i Polacchi non hanno più fiducia nell'Inghilterra, nè negli Stati Uniti e dall'altra e soprattutto che Londra e Washington non hanno nessuna voglia di occuparsi degli interessi polacchi.

Tutto ciò conferma inoltre che le controversie russo-polacche provocano grande imbarazzo tra gli uomini di Stato inglesi e nordamericani i quali sembrano aver definitivamente adottato il partito di lasciare ai Polacchi il compito di togliersi dall'imbroglio da sè stessi dato che non si riesce facilmente a comprendere quale aiuto possano essi ricevere dall'Australia. Il che significa in realtà che i Polacchi sono ormai completamente abbandonati in balìa dei voleri di Stalin.

I TEATRI

"Amarsi così„
Tre atti di Vincenzo Tieri al Verdi

Gianfranco Scala, l'uomo antiborghese, il vagabondo dello spirito, il poeta dell'avventura, non è personaggio nuovo al teatro. Egli è il romantico che vuole evadere dalle strettoie dell'obbligazione morale, dalla stanchezza della menzogna convenzionale, dai legami che appesantiscono il vivere quotidiano della gente borghese. Incapace di ordinare la propria vita secondo la consuetudine e la pigrizia spirituale della società in cui vive, Gianfranco cammina le vie del mondo senza posa, assapora tutte le esperienze senza ripetersi mai per paura di sazietà. Ebbe una relazione d'amore, ma spezzò il vincolo troppo pesante e si restituì alla libertà. La donna rappresenta per lui l'antiavventura, la morte del romanticismo, il compromesso umiliante con l'esistenza. Con tali convincimenti e carico di sogni nostalgici, Gianfranco capita nella famiglia di Matteo Iroldi, organizzata nel modo di vivere e nei sentimenti, secondo la tradizione borghese, cioè ossequiente al formalismo mondano, alla lettera della legge e della morale. Gente mediocre e danarosa, senza passione e senza ideali, gli Iroldi. Matteo, il padre, è finanziere di pochi scrupoli. Egli ha sposato in seconde nozze la signora Livia dalla quale ha avuto due figlie: Olimpia e Cesarina fidanzate; dal primo matrimonio la signora Livia ha avuto una figlia: Simonella, tre volte fidanzata e tre volte abbandonata per la singolarità del suo carattere. Tra le figlie legittime di Iroldi e la figliastra, non corrono buoni rapporti, e lo stesso Matteo non nasconde una indifferenza quasi ostile verso Simonella che avendo conseguito la laurea in lettere, si appresta ad abbandonare la casa, per andare a vivere libera e indipendente. La presentazione della famiglia Iroldi, con le sue discordie interne, con le miserie morali di Matteo e le meschinità e gelosie tra Olimpia e Cesarina, serve all'autore per dimostrare la diversità del clima spirituale in cui vive Gianfranco: l'ordine borghese vestito di esemplarità, di fronte al disordine e alla ribellione romantica, che hanno il culto della libertà ideale e sentimentale. Livia Iroldi da molto tempo aspira a concludere un buon matrimonio per Simonella. Matteo Iroldi coglie l'occasione della presenza in casa sua di Gianfranco, che da molti anni gli è amico devoto, per proporgli tale matrimonio con relativa dote e posizione finanziaria assicurata. Il secondo atto non dice gran chè. Gianfranco non sente di legare la propria esistenza con una donna, anche se essa è seducente e intelligente come Simonella. Anzi egli si mostra sedotto dall'incanto femminile della fanciulla che ricambia i sentimenti d'ammirazione per l'uomo così diverso dagli altri; e soggiunge, con ardita confessione, che pur amandolo, ella non accetterebbe il matrimonio, giacchè non vorrebbe, nè potrebbe legarsi ad un uomo, essendo ella gelosa, come lui, della propria libertà e padrona di svincolarsi da un patto, quando questo patto non fosse più sostanziato e sorretto dalla libera spontaneità del sentimento. Gianfranco trova così riflessi in Simonella i propri ideali amorosi e la concezione della libertà nella convivenza. Egli ama la fanciulla e pure amandola non esercita alcuna pressione per indurla a seguirlo.

Simonella fugge da casa e si unisce a Gianfranco di libera elezione. Ella che non fu compresa da tre fidanzati, ha trovato in Gianfranco l'uomo che intende l'amore come fine a sè stesso, emancipato da tutte le costrizioni, libero da qualsiasi vincolo esteriore, fuori d'ogni legge mondana. Così i due evasi hanno raggiunto la piena felicità. Ma le necessità quotidiane già battono alla porta dell'albergo ove si sono rifugiati. Gianfranco ha pignorato gli oggetti d'oro per vivere. Simonella ha portato denaro da casa, ma l'amante respinge ogni aiuto. Egli cercherà lavoro, giacchè non vuole che la donna amata, che per lui ha lasciata la ricchezza, sia umiliata nella miseria. Simonella è così felice che si adatterebbe anche al lavoro. Così la incipiente povertà entra già come elemento perturbatore di quella libertà sentimentale per la quale essi hanno accettato di unirsi. Ma c'è di più: un altro vincolo, renderà per l'avvenire schiavi i due amanti: la maternità di Simonella. Quando ella confessa a Gianfranco l'annunzio di una nuova vita, l'uomo si sente precipitare nell'abisso della delusione, senza palpiti di gioia per la prossima paternità. E' il crollo della libertà amorosa. E' la catena della responsabilità anche senza l'obbligazione legale. E' la dimostrazione concreta che la donna è l'antiavventura, il trabocchetto della schiavitù, l'antiromanticismo, il più duro compromesso con le esigenze della vita. Gianfranco deve venire a patti con sè stesso, col mondo, con l'amore libero. E infatti egli si accinge ad un colloquio con la madre di Simonella e con Matteo Iroldi. Colloquio che avrebbe dovuto essere di violenza e di ricatto verso il finanziere, fuori d'ogni legge morale, ma che invece si svolgerà con diplomazia e con finalità fruttifere, cioè in forma di compromesso.

Il terzo atto è il migliore della commedia, ed è anche tra i più belli e delicati e vivi del teatro di Tieri che ha svolto questo tema con singolare acutezza e riflessioni. Il colloquio tra Simonella e Gianfranco alla fine del secondo atto, è dialogato con freschezza e intimità di sentimenti. Renzo Ricci, accolto da fervide manifestazioni di simpatia, ha composto la figura di Gianfranco con poetica espansione di pensiero e nostalgica morbidezza di accenti. Eva Magni ha dato a Simonella una dolce accorata intonazione e una spontaneità raccolta e piena di tenerezza. Con gradimento è stata accolta la signora Lola Braccini e molto lodevole il Martelli, l'Oppi, il Bianchi. Applausi alla fine degli atti.

v. t.

I compensi ai sanitari ospedalieri

Roma, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ministro per gli Interni, in data 10 marzo 1943 XXI, concernente la determinazione dei compensi spettanti ai sanitari ospedalieri per i ricoverati in corsia comune, a carico di enti assicurativi; e il Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ministro per l'Interno, in data 10 maggio 1943 XX, concernente la determinazione dei compensi spettanti ai sanitari ospedalieri per i ricoverati in corsia comune, a carico dell'Ente nazionale fascista di previdenza e assistenza per i dipendenti statali

Mietitura e trebbiatura
Le nuove tariffe orarie
per le provincie giuliane

Roma, 27

Viene precisato che le tariffe orarie per i lavori agricoli contemplate nei contratti collettivi di lavoro vigenti in ciascuna provincia relative ai lavori ordinari, di mietitura e di trebbiatura per il periodo di validità del presente contratto sono sostituite di diritto dalle tariffe orarie seguenti: Fiume: lavori ordinari lire 3.40, mietitura lire 4, trebbiatura lire 4; Gorizia: lavori ordinari lire 3.40, mietitura lire 4, trebbiatura lire 3; Pola: lavori ordinari lire 3.30, mietitura lire 4, trebbiatura lire 4; *Trieste:* lavori ordinari lire 3.20, mietitura lire 4, trebbiatura lire 4.

Tutte le eventuali corresponsioni in natura, somministrazioni di vitto e vino restano in vigore secondo le modalità previste dal contratto collettivo vigente e dalle consuetudini. Per la mietitura e la trebbiatura di cereali le tariffe orarie in natura e le percentuali di cottimo previste nei contratti collettivi vigenti restano invariate. Il presente contratto ha durata fino alla fine dell'attuale stato di guerra.

Nuovi arresti di terroristi a Sofia

Budapest, 27

Si apprende da Sofia che nuovi arresti di elementi terroristi sono stati fatti nelle ultime 48 ore. Ciò in seguito all'azione svolta anche di recente da elementi comunisti o antinazionali. Gli assassini di persone note per le loro simpatie verso le Potenze dell'Asse hanno provocato il vasto piano del Governo relativo all'allontanamento dalla Capitale bulgara di elementi indesiderabili.

COMUNICATI

Istituto ENENKEL

Battisti 22 Telefono 88-00

MARTEDI' 1.o GIUGNO

apertura corsi preparatori

ESAMI OTTOBRE

VENDITA ALL'ASTA

Venerdì 4 giugno p. v. alle ore 10, l'Ente confisca beni rivoltosi nella sede di Lubiana, Piazza Napoleone n. 7, p. II, venderà all'asta sulla base di perizia in lit. 083.669 tutto il contenuto della rilegatoria Gabriele Skerl ed annesso magazzino, in Lubiana via Idriska n. 20.

Condizioni di vendita visibile presso Ente.

Il Presidente
avv. LUIGI PILO

N. 101059 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 13-4-1943, ha condannato ANTONIA SERGON in GIACOMINI di Giuseppe e fu Anna Maranzina, nata l'1-9-1918 a Maresego, abitante ad Aquilinia n. 922, alla multa di lire 350, per avere il 9-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 27 maggio 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101119 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 4 maggio 1943, ha condannato GIACOMINA VALENTI di Giuseppe e di Anna Brandolin, nata a Trieste il 25-7-1911, residente in Cologna Montefiascone n. 159, alla multa di lire 100, per avere portato a vendere a Trieste il 10 novembre 1942, un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 27 maggio 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101058 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 23-4-443, ha condannato LUDMILLA SCABAR fu Giuseppe e di Maria Campara, nata a S. Croce di Trieste, il 27-10-1921, abitante a Trieste, Salita Gretta n. 126, alla ammenda di lire 1500, per avere usufruito indebitamente delle carte annonarie supplementari per il pane ed i generi da minestra appartenenti al marito Emilio Scabar, richiamato alle armi fin dal settembre 1942.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 27 maggio 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

"SOVRANO„

Prodotto della Ditta F.lli Corradi di Bologna. - Indispensabile in ogni famiglia.

Con una bustina «SOVRANO»

l'insalata, il pesce in bianco, le salse e tutte le verdure acquisteranno ottimo sapore.

In vendita nei migliori negozi

Depositi:
TRIESTE: Ditta Botteri e O. Rosa Bianco.
POLA: Papa Attilio.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La neutralità turca insidiata dagli Anglo-americani

Ma tutte le manovre non hanno sortito l'effetto voluto - Ankara è decisa a non mutare atteggiamento

Berlino, 27

Dalle indiscrezioni ammaestrate di cui si è parlato ieri, si apprende, tra l'altro, che nel corso della conferenza di Washington è stata oggetto di particolare attenzione la questione della neutralità della Turchia, questione che allo stato attuale delle cose non potrebbe rimanere insoluta, senza pregiudicare la realizzazione di taluni piani di invasione.

Guerra di nervi

La soluzione non significherebbe un intervento immediato al fianco dell'alleato britannico; basterebbe una non belligeranza attiva sul genere di quella di Sofia al tempo del passaggio delle truppe tedesche attraverso il territorio bulgaro. Quale fondamento abbiano queste ed analoghe informazioni messe in circolazione simultaneamente a Washington e a Londra non è dato stabilire; certo è che si tratta in ogni caso di una manovra della guerra dei nervi che gli Angiosassoni stanno conducendo un po' dappertutto, ma specialmente in alcuni settori marginali, come la Turchia, allo scopo di determinare una atmosfera di allarmismo e insieme di fatalismo e con ciò le premesse psicologiche per il raggiungimento di certi obiettivi.

Interessante a questo proposito quanto riferisce oggi da Ankara il corrispondente della *Frankfurter Zeitung*. «Da qualche tempo — informa tra l'altro il giornalista tedesco — arrivano a decine le notizie da cui si dovrebbe dedurne che la neutralità turca ha i giorni contati. Eccone un paio tra le più recenti. In una emissione in lingua araba della Radio di Gerusalemme si dichiara che è giunta l'ora delle decisioni. Il Governo di Ankara deve rendersi conto della nuova situazione creata dalle vittoriose armi anglo-americane in Africa e intuirne i nuovi sviluppi e pertanto trarne le conseguenze assumendo un chiaro atteggiamento positivo.

Alla distanza di 24 ore, la medesima stazione radio informa che «nei circoli inglesi del Cairo si ha la ferma convinzione che la Turchia parteciperà direttamente o indirettamente alla lotta a fianco degli alleati, sicchè i Balcani potranno diventare ben presto un teatro di battaglia contro le Potenze dell'Asse».

Naturalmente non mancano informazioni di fonte britannica redatte, bene inteso, in altro modo. In un'emissione in lingua bulgara la Radio di Londra annuncia che «in Turchia corrono voci insistenti di un piano germanico che provocherebbe una fulminea campagna contro la Turchia». Che l'opinione pubblica non rimanga del tutto indifferente a simili manovre è inevitabile come, d'altro canto, non si può pretendere che le false notizie di pretesi piani di aggressione tedeschi non producano un certo effetto anche nei circoli politici, sebbene tutti sappiano che la perfetta lealtà del Reich non può essere messa in dubbio.

Indiscrezioni ammaestrate

Gli stessi circoli competenti, dinanzi a talune sedicenti indiscrezioni, finiscono per rimanere, se non preoccupati, certo perplessi. Non più tardi di ieri una notizia di fonte americana, diffusa da Stoccolma, dava per certo che «nel campo diplomatico si verificheranno, a conclusione dei colloqui Roosevelt-Churchill, avvenimenti della più vasta portata, specie per quanto riguarda una più stretta collaborazione con Ankara».

Il *New York Times*, in un editoriale, andava anche più in là, scrivendo ad un certo punto che «la situazione avrà ben presto degli impensati sviluppi drammatici; secondo informazioni di varia fonte, pare ormai certo che l'entrata in guerra della Turchia deve considerarsi imminente»

A sua volta il *New York Herald Tribune*, in un commento redazionale prontamente diffuso da varie stazioni, compresa quella del Cairo, così riferiva: «La notizia che l'ambasciatore turco a Londra si è recato ad Ankara per conferire con Saragioglu, ha contribuito ad accrescere l'interesse di Berlino. I Tedeschi non hanno dimenticato che Churchill, subito dopo il convegno di Casablanca andò in Turchia; non hanno dimenticato poi che la Turchia, con l'aiuto degli Anglosassoni, ha modernizzato il suo Esercito, dotandolo di nuove potenti armi. D'altro canto, il Governo di Ankara ha dimostrato di essere sempre tempestivo. La sua ativa partecipazione alla lotta può avvenire soltanto nel momento in cui sussistono sicure prospettive di vittoria. Questo momento è arrivato. Una cosa dunque è fuor di dubbio e cioè che la Germania è costretta ad ammassare nel Sud-est europeo truppe, cannoni, aeroplani e carri armati di cui essa avrebbe urgente bisogno altrove. E' costretta a farlo non sapendo quale sia l'atteggiamento della Turchia, la quale potrebbe anche non intervenire direttamente, ma consentire il passaggio delle Armate alleate attraverso il proprio territorio».

Le reazioni di Ankara

Questo commento informativo del foglio di *New York* è assai istruttivo — osserva il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* — e tale è considerato nei circoli politici turchi, in quanto tradisce lo scopo cui mira: turbare i rapporti tra Berlino e Ankara, dando ai Tedeschi l'impressione che la Turchia stia facendo un perfetto doppio gioco e inducendoli infine ad effettuare ammassamenti di truppe lungo la frontiera bulgara, il che permetterebbe poi alla propaganda anglosassone di convincere i Turchi che la Germania ha l'intenzione di aggredire il loro Paese.

Non sappiamo — continua il giornalista — se e in qual modo gli uomini di Stato di Ankara sapranno reagire alle oltraggiose insinuazioni sul conto della politica di Saragioglu. Per intanto possiamo però constatare che tutte le manovre anglosassoni non hanno sortito l'effetto voluto dai dirigenti responsabili, che non sogliono parlare molto in pubblico: però non sono mancate nemmeno recentemente delle inequivocabili manifestazioni in merito al fermo proposito della Turchia di rispettare e far rispettare la sua neutralità contro chicchessia, e se è necessario anche con le armi.

Senso dell'onore

Del resto, questa la conclusione, la neutralità è una assoluta necessità; innanzi tutto perchè qualora venisse coinvolta nel conflitto, la Turchia non potrebbe portare a termine la grandiosa opera di ricostruzione iniziata da Ataturk; in secondo luogo perchè vuole deve mantenere intatte le sue forze per la fine del conflitto, vale a dire per il momento in cui si troverà nella necessità di difendere taluni suoi vitali interessi; infine anche perchè ripugnerebbe al suo senso dell'onore l'attaccare proditoriamente alle spalle un Paese amico, di cui tutti gli ufficiali turchi ammirano le mirabili gesta, compresa l'eroica lotta in Tunisia, al qual proposito non sarà superfluo notare che la campagna tunisina è stata intesa nel suo giusto senso e non secondo le deformazioni propagandistiche di Londra e di Washington.

Molto interessanti talune dichiarazioni, pubblicate nel *Völkischer Beobachter* da Roman Gamotha, ex corrispondente da Teheran dell'*Agenzia Transocean*, interessanti anche per le cordiali accoglienze che il giornalista ha avuto in Turchia dopo un avventurosissimo viaggio attraverso il territorio occupato dai bolscevichi e dai Britannici.

«Quando lascia la capitale dell'Iran, con il fermo proposito di tornare in Patria — riferisce fra l'altro il Gamotha — non c'era praticamente alcuna possibilità di raggiungere terra neutrale. Tutte le strade e le linee ferroviarie erano ormai occupate dagli invasori. A piccole tappe mi spinsi tuttavia verso Ovest, badando a tenermi lontano dalle vie di comunicazione battute dal nemico. Fu un viaggio molto pericoloso, ma non privo di attrattive dal punto di vista giornalistico.

Un avventuroso viaggio

«Confuso tra il popolo, potei qua e là assistere a manifestazioni ostili contro gli invasori. Altrove appresi, da capi di gruppi di insorti, particolari su un retroscena per esempio in merito ai dissidi scoppiati tra il Comando sovietico e quello britannico, che non si erano messi d'accordo circa le rispettive sfere d'azione.

«Una pericolosa avventura mi capitò in un villaggio occupato dagli insorti. Il capo voleva a tutti i costi farmi impiccare, convinto che io fossi un agente bolscevico. Quando, esaminati i miei documenti, si convinse del contrario, fui allora festeggiatissimo e per un buon tratto di strada ebbi perfino una scorta d'onore.

«Un'avventura curiosa la ebbi nei pressi del passo di Cialus. Poichè sulla mia testa c'era una taglia di 100 mila rial, il comandante di una pattuglia di indigeni, un caporale in cui mi ero abbattuto, disse chiaro e tondo che la somma promessa dalle autorità inglesi gli faceva gola e che pertanto di avrebbe portato a Teheran. Perorai così bene la mia causa, che alla fine il caporale si decise a rilasciarmi in libertà. Non volle alcun compenso, bensì una dichiarazione da poter presentare a qualsiasi ufficiale germanico. Con quattro righe lo avevo promosso tenente e i suoi uomini sottufficiali... La spospettiva di poter un giorno trovarsi al servizio dei Tedeschi era per il caporale più preziosa di 100 mila rial. Da questo si può dedurre quale fiducia abbia il popolo dell'Iran nella vittoria tedesca».

Dopo un anno di peregrinazioni il giornalista riuscì finalmente a raggiungere e a varcare la frontiera turca. Le accoglienze avute nel Paese, «sinceramente amico», non potevano essere più cordiali.

Taulero Zulberti

Vivaci proteste ai Comuni per gli abusi del potere governativo

Stoccolma, 27

Il corrispondente londinese dello *Svenska Dagbladet* informa che l'intervento statale nei diversi aspetti della vita nazionale britannica ha raggiunto una tale ampiezza da suscitare critiche violente negli ultimi dibattiti delle due Camere. Alla Camera alta il tema principale è stato il controllo statale sulle industrie private e Lord Elton, uno degli oratori più ascoltati, ha dichiarato che questa tendenza alla statizzazione è pericolosa per la Granbretagna. Ai Comuni molte voci di protesta si sono levate contro la legislazione non controllata che il Governo conduce, sistematicamente, abusando dei pieni poteri di cui gode.

Un discorso del ministro Ramirez "L'Argentina non è disposta a subire imposizioni dal Nord»

Buenos Aires, 27

(*S.I.A.*) Il ministro argentino alla Guerra, gen. Pedro Ramirez, inaugurando il corso annuale alla Scuola militare, ha preso occasione per riaffermare il punto di vista del Governo sui problemi di politica internazionale. «La posizione di neutralità adottata del Presidente Castillo — ha detto il ministro — è appoggiata dal sentimento generale della popolazione, tradizionalmente amica di tutti i popoli, senza altri interessi nell'espansione della sua influenza politica che quelli derivati dal suo naturale sviluppo e progresso. Il Paese si deve però preparare a nuovi sacrifici. L'Argentina non è disposta a subire imposizioni dal Nord nè ad aprire le porte al comunismo». Parlando del pericolo comunista, il Ministro ha detto che il recente atteggiamento russo non deve ingannare alcuno. Lo scioglimento del Comintern non è che una manovra politica che mira a facilitare la penetrazione delle dottrine e della prassi bolsceviche nei Paesi che, come l'Argentina, sanno misurare il pericolo che il comunismo costituisce per la loro sicurezza.

La situazione alimentare in Russia considerata disperata dagli Americani

Buenos Aires, 27

L'annuncio dato da Roosevelt di un maggiore invio di viveri alla Russia viene interpretato, negli ambienti di Washington come un sintomo della disperata situazione alimentare sovietica. Si rileva altresì che Roosevelt ha escluso le popolazioni civili dal beneficio dei rifornimenti.

ULTIMATUM AGLI SCIOPERANTI Roosevelt ordina di riprendere il lavoro

9 membri della Commissione dei prezzi si dimettono per protestare contro le disposizioni presidenziali - Razionamento dei formaggi e latticini

Stoccolma, 27

Gli scioperi negli Stati Uniti aumentano sempre e ogni giorno nuove fabbriche devono interrompere il lavoro a causa dell'assenza degli operai. In seguito a questo stato di cose, Roosevelt è intervenuto personalmente con un ultimatum agli scioperanti.

In un telegramma diretto ai capi delle Federazioni operaie Roosevelt dichiara gli scioperi sconvenienti e una flagrande mancanza alla parola data. «*L'interruzione del lavoro non può continuare. Nella mia qualità di comandante supremo dell'Esercito e della flotta ordino a tutti i dipendenti dalle fabbriche di gomma che ora sono in sciopero di riprendere immediatamente il lavoro. Se lo sciopero non è finito entro la mezzanotte da giovedì a venerdì, il Governo prenderà le misure necessarie per difendere il Paese*».

Si segnala da Washington che 9 membri della Commissione dei prezzi hanno rassegnato le dimissioni in segno di protesta contro le tassative disposizioni di Roosevelt nel campo dei prezzi e dei salari, che sono giudicate irragionevoli e inadeguate per combattere l'inflazione. La stampa sottolinea il fallimento della politica economica di guerra di Roosevelt. Si ritiene, d'altra parte, che la Casa Bianca, ricostituendo l'Ente federale dei prezzi, disgregato in seguito alle dimissioni dei suoi membri dovrà rivedere le precedenti disposizioni se intende effettivamente correggere il disordine che ne è risultato e tentare di fermare il rapido processo inflazionistico.

Il Dipartimento dell'alimentazione e dei prezzi nord-americano annuncia il generale razionamento dei formaggi e dei latticini, attualmente razionati soltanto in alcuni Stati federali, ma di cui si riscontra in tutto il Paese grande scarsità.

La stampa di New York sottolinea che la conferenza alimentare di Het Springs procede a stento tra continue difficoltà e proposte, ultima delle quali quella sollevata dal delegato egiziano il quale, rilevando la precaria situazione agricola del proprio Paese e l'esaurimento del macchinario agricolo e dei concimi, ha dichiarato che ciò richiede immediati provvedimenti e non progetti per il futuro.

L'inizio degli esami di maturità e abilitazione magistrale

Roma, 27

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che le prove scritte e grafiche degli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica avranno inizio il giorno 10 giugno prossimo, alle ore 8, e continueranno nei giorni successivi secondo il diario che sarà affisso all'albo di ciascun istituto.

Le prove orali per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale avranno inizio il 16 giugno; quelle per la maturità scientifica il 18 giugno. Le prove orali e pratiche per l'abilitazione tecnica agraria e industriale e per l'abilitazione all'insegnamento dei lavori femminili e dell'economia domestica avranno inizio nel giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte; quelle per l'abilitazione tecnica, nautica e commerciale e per geometri avranno inizio il 17 giugno. Disposizioni speciali sono state impartite, come è stato già annunciato, per lo svolgimento degli esami in determinate provincie.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

«Movimento di liberazione» Un proclama ai Russi per il riscatto dal giogo bolscevico

Berlino, 27

Il rappresentante dell'Agenzia *Stefani* per la Germania ha avuto modo di incontrarsi in questi giorni, con due dei maggior esponenti del movimento volontaristico russo in lotta contro il bolscevismo. Essi hanno ampiamente illustrato le ragioni e le mete del movimento spiegando come l'idea della liberazione della Russia dal giogo bolscevico abbia trovato il terreno maggiormente favorevole proprio in coloro che si possono definire veri rappresentanti del popolo russo, alieni da qualsiasi forma di partigianeria settaria.

Il rapido diffondersi della generosa idea ha creato la base e le premesse del movimento che ha condotto alla costituzione del Comitato russo per la liberazione. La riunione costitutiva del Comitato stesso cui hanno partecipato vari generali oltre 200 ufficiali superiori e le delegazioni delle varie armi e specialità della truppa, già tutti appartenenti all'Esercito rosso, ha approvato per acclamazione il seguente proclama che riassume e compendia le origini e le mete del movimento volontaristico antibolscevico. Il proclama consegnato nel suo testo integrale al rappresentante della *Stefani* è del seguente tenore:

Il testo del proclama

«Noi ex comandanti e combattenti della Armata rossa, entrati nelle file del Movimento russo di liberazione, intendiamo fissare nel presente proclama il nostro atteggiamento nei confronti del bolscevismo che per un quarto di secolo ha oppresso la nostra Patria.

«Noi abbiamo vissuto sotto il giogo bolscevico, abbiamo frequentato le scuole bolsceviche, abbiamo lavorato nelle imprese e sotto la tirannide dell'autorità sovietiche ed abbiamo anche assolto il nostro compito di soldati nelle linee dell'Esercito rosso. Ora, schierandoci dalla parte di coloro che lottano contro il bolscevismo sentiamo il dovere di spiegare perchè abbiamo fatto tutto questo, e quali sono i motivi che ci hanno spinto a seguire questa via. Noi non abbiamo proclamato la santità della lotta antibolscevica per pure ragioni di odio personale. Ognuno di noi ha nelle vene il sangue del popolo russo, ognuno di noi è figlio fedele della terra russa, ognuno di noi conosce le sofferenze imposte alla nostra Patria sotto il dominio di Stalin. Troppe furono le indescrivibili sofferenze che abbiamo viste infliggere al popolo russo ed agli altri popoli del nostro Paese: lavoro forzato nelle città, schiavitù nei villaggi collettivizzati, giogo sotto il predominio ebreo, martirio nei sotterranei della Ghepeù e nei campi di concentramento.

«Tutti questi atti di terrore si sono aumentati ancora negli ultimi tempi in virtù della guerra, durante la quale sono stati versati fiumi di sangue russo. E tutto questo abbiamo sofferto soltanto perchè Stalin ed i suoi accoliti potessero opprimere il popolo russo. Tutto questo affinchè i capitalisti inglesi ed americani potessero continuare a sfruttare le proprie Colonie, affinchè il capitalismo ed il bolscevismo potessero tentare di conquistare il dominio del mondo.

Il dovere dei Russi

«Per tutto questo il popolo russo deve ora versare il suo sangue e sacrificare la vita dei suoi figli migliori. E' dunque dovere di ogni Russo quello di assistere e di collaborare con tutte le sue forze alla liberazione della sua Patria, di schierarsi nella lotta contro il bolscevismo di contribuire alla conclusione di questa guerra sanguinosa ed alla costituzione di una nuova Russia.

«Il bolscevismo è il nemico mortale del nostro popolo. Al pari del nostro popolo, noi odiamo il bolscevismo con tutte le nostre forze. Da 25 anni perdura il dominio bolscevico, da 25 anni dura la lotta sanguinosa crudele ed ininterrotta tra popolo e potenza dell'usurpatore. Nè le fucilazioni, nè il carcere, nè i campi di concentramento sono però riusciti a piegare il popolo russo. Nessuna propaganda e nessuna ideologia inculcate con la forza sono riuscite a far sì che i Russi si tramutassero in bolscevichi.

«Fummo sempre, siamo e rimarremo Russi. Nelle spaventose condizioni create dal sistema di terrore e di spionaggio instaurato dai Sovieti non abbiamo potuto, però da soli, senza un qualsiasi aiuto dall'estero, coordinare i nostri sforzi per conseguire il rovesciamento dell'odiato regime, nemico del popolo.

«Solo oggi, basandoci sull'aiuto del popolo tedesco che combatte anche esso contro il pericolo rosso, ci viene offerta la possibilità di realizzare alfine le nostre aspirazioni.

«Il nostro pensiero costante sulla lotta contro il bolscevismo sulla fine della guerra, sulla conclusione della pace onorevole e sulla creazione di una nuova Russia liberata dal bolscevismo e dal capitalismo è anche chiaramente espresso nella lettera aperta del generale Andrej Andrejevic Wlassof. Il generale Wlassof interpreta esattamente il nostro pensiero: egli rappresenta le vere aspirazioni di tutto il popolo russo ed in ciò appunto sta il significato e la forza del suo movimento. La lettera aperta del generale Wlassof non vuole rievocare le antiche e tramontate forme di vita e di Governo superate e travolte dalla rivoluzione.

Libertà, onore, giustizia

«Wlassof ci indica la meta da raggiungere: condurre a termine la rivoluzione nazionale per creare il migliore avvenire della nostra Patria. Conosciamo il generale Wlassof e crediamo in lui. Crediamo nella idea della grande lotta per la liberazione del popolo russo. Sappiamo che soltanto attraverso questa lotta il nostro popolo potrà costruire il suo felice avvenire. E questo avvenire lo creeremo sotto la guida dei nostri uomini migliori con alla testa il generale Wlassof, in una schietta franca alleanza con la Germania, alleanza reciprocamente vantaggiosa e storicamente fondata nella grande famiglia dei popoli europei che godono degli stessi diritti e nutrono lo stesso amore per la libertà.

«Non abbiamo alcun timore delle difficoltà e dei sacrifici che richiederà la lotta contro il bolscevismo nemico mortale del popolo russo. Ci illumina e ci guida la grande idea della creazione di una nuova Russia; ci sospinge il nostro ardente desiderio di libertà, di onore e di giustizia: il glorioso passato del nostro popolo ci addita il cammino che dobbiamo seguire.

«In testa alle nostre colonne marcia un uomo dotato di grande esperienza. Egli ci guiderà certamente alla vittoria. Invitiamo tutti i Russi a schierarsi sotto le bandiere dell'Armata liberatrice.

«E' ora di finirla con la fame, le torture e i lavori forzati e le prigioni bolsceviche. Troppo sangue russo è già stato versato per interessi stranieri. La Russia è nostra. Il passato del popolo russo è nostro. Il futuro del popolo russo ci appartiene in pieno per la santa causa della nostra Patria. Combatteremo fino all'ultima stilla di sangue per la felicità del nostro popolo».

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PRESTASERVIZI per mattina offresi, da combinarsi. Molino Vapore 6, quarto, porta 20. 48389 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6143 B
CAMERIERE per piani Albergo Portorose, disponibile subito cercasi. Offerte Cassetta 14645 B Unione Pubblicità. 14645 B
CUSTODIA governo casa signorile, Milano, affiderebbe a giovane distinta, bella presenza, onestissima, capace tutte mansioni domestiche, persona sola abitualmente assente. Referenze, età, pretese. Scrivere Castiglione, Buenosaires 18, Milano. C. 71250. 5346 B
DOMESTICA giovane, capace tutti lavori e prestaservizi. Indir. Piccolo. 48447 B
DOMESTICA tuttofare, fino alle ore 19, per piccola famiglia, cercasi. Via del Monte 1 III. 48335 B
PRESTASERVIZI dalle 8-16 cercasi. Cicerone 4. 48392 B
PRESTASERVIZI o stabile cercasi. Via B. Cellini 2. Chellin, porta 43-IV. 48401 B
SIGNORINA preferibilmente tedesca, signorina per neonato, ragazze Trieste, fuori, prestaservizi cercansi. Battisti 8, Radetti. Telefonare 65-27. 48332 B
STABILE tuttofare cucinare cercasi. Besenghi 23. 48397 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

ASSISTENTE lunga pratica lavori edili, stradali, rilievi, misure, contabilità tecnica, paghe operai offresi. Scrivere Sub Edile Cassetta 14212 C, Un. Pubblicità.
IMPIEGATO 45.enne, ariano, desideroso assumere posto concetto, conoscenza italiano, tedesco, spedizioni, commercio, industria, occuperebbesi presso ditta seria. Offerte Cassetta 14642 C, Unione Pubbl.
LAUREATO legge quarantenne, rimpatriato, conoscenza tedesco, italiano, sloveno, croato, francese, cerca occupazione. Cassetta 14643 C, Unione Pubbl. 14643 C
TELEFONISTA pratica qualsiasi centralino e lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Cassetta 14636 C, Un. Pubblicità.
TENITURA contabilità, bilanci, inventari per piccole aziende. Cassetta 14634 C. Unione Pubblicità. 14634 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO fragili e mobili. Magazzino deposito mobili nel Friuli. Preventivi per traslochi e magazzinaggi. Renato Allegretto, Timeus 10 b, tel. 76-82. 48239 CC
OROLOGIAIO specializzato eseguisce riparazioni accurate dalle 13 alle 15. Goruppi, Zamboni 2. 48383 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AIUTO commesse e apprendiste calzature cercansi. Indirizzo al Piccolo. 66476 D
FACCHINO albergo, e ragazzo portineria cercansi. Albergo Corso. 48388 D
GARZONA, principiante sarte con paga cercansi. Gamberoni. Fabio Severo 6, terzo. 48378 D
INGEGNERE direttore azienda, altri ingegneri dirigenti cantieri, capi cantieri veramente capaci direzione cantieri edili, capimeccanici, impiegati, contabili maschili e femminili, autisti gassogeno ottima remunerazione, preferibili elementi oltre 32.o anno età, necessitano a Impresa costruzioni per lavori militari. Scrivere Cassetta 7966 B, Unione Pubblicità Fiume. 2655 D
IMPIEGATA e impiegato pratico paghe operai e possibilmente contabilità cercansi da impresa edile. Ind. Piccolo. 66428 D
INTERNISTA bella presenza, pratica bar, cercasi. Via Giulia 41. 66487 D
ISTITUTRICE per due bimbe 2 e 4 anni, conoscenza tedesco cercasi per primi di giugno disposta trasferirsi montagna. Referenze. Scrivere Cassetta 7976 B, Unione Pubblicità Fiume. 2657 D
LAVORANTE sarta donna cercasi. Servola 45. 66483 D
LAVORANTI capaci (uomini-donne) tappeti orientali, ottima retribuzione. Cassetta 737 D Unione Pubblicità 737 D
ODONTOTECNICO abilissimo poltrona cerca primario studio dentistico Torino. Scrivere Cassetta 154 S, Unione Pubblicità, Torino. 5345 D
PARRUCCHIERA, lavorante e garzona cercansi. Gatteri 22, Salone Mario. 66473 D
PRATICA e apprendista per rivendita tabacchi cercasi. Indirizzare Cassetta 14633 D, Unione Pubblicità. 14633 D
QUATTORDICENNE per negozio fiori cercasi. Corvo. Piazza Tommaseo 2. 48382 D
RAGAZZA capace stirare cerca Lavanderia, Scrivere Postumia, v. Gelsi 3. 48390 D
RAGAZZO cercasi. Presentarsi Fabbrica «Adria», via S. Maurizio 19. 48379 D
RAGAZZO forte, pratico triciclo, ottima paga, cerca Lavanderia, via Pacinotti n. 2. 48393 D
RAGAZZO 14-15 anni cerca Istituto ortopedico Rizzoli. Parini 8 48399 D
RAGAZZO quindicenne cercasi per negozio fiori. Viale XX Settembre 19. 48402 D
RAGAZZO per commestibili cercasi. XX Settembre 8. 48386 D
RAGAZZO 15-enne per panificio. Via Tigor 11. 6142 D
SIGNORINA principiante negozio dolci, cerca Maffioli, viale Sonnino. 14644 D
STIRATRICE, buona paga, assume. Tintoria Ziberna, Battisti 26. 48276 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

STANZA o stanzetta mobiliata cerca signorina. Cassetta 14632 E, Un. Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata pulita affittasi, escluse donne. Galilei 24-I, sinistra. 48104 F
CAMERETTA mobiliata affittasi, escluse donne. S. Lazzaro 16-III. 48398 F
CENTRALISSIMA in casa signorile offresi distinto. Indirizzo Piccolo. 66481 F
MOBILIATA affittasi distinto. Via Pondares 6-IV, sinistra. 66479 F
STANZA vuota ingresso libero, telefono, uso ufficio affittasi. Casciana 12, porta 7. 66490 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI riparazioni, corsi diurni, serali, lezioni individuali. Speciali corsi Scuola media. Informatevi Diaz 3, telefono 5263. Sempre ottimi risultati!
ABBISOGNANDOVI titolo capitano, macchinista, costruttore, senza studi, in un anno. Diaz 3. 6146 G
ABBISOGNANDOVI licenza inferiore (indispensabile qualsiasi occupazione, concorsi) Avviamento commerciale, industriale; Medie. Diaz 3, telefono 52-63. 6144 G
ABBISOGNANDOVI titolo maestro, maturità scientifica, in un anno programma completamente svolto! Diaz 3. 6145 G
ABBISOGNANDOVI titolo ragioniere, geometra, senza studi inferiori, in un anno Diaz 3. 6147 G
ALL'ISTITUTO Dilena, già Dante. Zanetti 8 (laterale Battisti), potete imparare vantaggiosamente italiano, latino, greco, francese, tedesco, spagnolo, filosofia, storia, geografia, matematica, fisica, chimica, scienze naturali, ragioneria, computisteria, diritti, economia politica, domestica, tecnologia, igiene, cultura fascista, militare, canto calligrafia, disegno, costruzioni, topografia, estimo, dattilografia, stenografia, contabilità. 66486 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Aperto anche stagione estiva. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
RAGIONERIA, computisteria, tecnica, matematica finanziaria: prof. Garozzo. Gatteri 23-II, porta 22. 48400 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

GATTO Soriano, bianco-nero, smarrito notte 25. Onesto rinvenitore mancia riportandolo deposito uova Turrin, Maiolica 15. 48394 H
PORTAFOGLIO blu con documenti smarrito Cine Principe. Trattenersi denaro. Via Pascoli 4, Coloni. 48396 H
SOPRABITO grigio sartoria Occhibelli Roma, dimenticato martedì sera tram numero sette via Giulia, pregasi portarlo Margherita 5. Mancia competente. 48395 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori in villa cerco o scambio con altro 2 stanze accessori, città. Offerte Cassetta 14648 I. Unione Pubblicità. 14648 I
QUARTIERE due camere cucina (Via Vigneti 14) scambierebbesi con altro paraggi Piazza Vico. Rivolgersi via Giuliani 28, commestibili, tel. 93-196. 14647 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, sala da pranzo, cucina, cercano sposi soli. Cassetta 14607 L. Unione Pubbl.
APPARTAMENTINO mobiliato cerca famiglia ufficiale. Indirizzo Piccolo. 48377 L
FORO, posizione centrica cercasi. Fortuna. Trieste, via Nordio 4. 48387 L
MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano sposi soli, paraggi piazza Foraggi. Cassetta 14607 L, Unione Pubblicità. 14607 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BOLLITORE gas finissimo, giacca gonna nera pelli cello, diversi quadri Ottocento, spartiti operetta canto piano, vendonsi. Sonnino 4-I, sinistra. 87768 M
BOTTI da 7 quintali nuove vendo. Via Solitario 4. 48407 M
CARROZZELLA sport e fonda vendonsi. Via Giulia 12-V, Marenzi. 48391 M
CARROZZELLA «Phoenix» bella, fonda, solida, vendesi. Via Porta 22-II. 48411 M
CARROZZELLA sport vendesi. Giulia 12, quarto, Badini. 48410 M
DISCHI: ritiransi vecchi oppure rotti, diffalcando da lire 5 a 10 su ogni acquisto. Rossoni, corso Garibaldi 8.
GRAMMOFONO portatile vendesi 500 trattabili Rossetti 3, magazzino, ore 15-18. 66483 M
IMPERMEABILE uomo nuovissimo vendesi. Accardi 4, Delmonte. 48416 M
KODAK vendesi. Machiavelli 7-III, destra, ore 15-17. 66472 M
MACCHINA permanenti «Wella» ottimo stato, vendesi. Telefono 57-31. Cologna 15. 14635 M
MINIATURE avorio, diverse macchine frappè quattro posti, vendonsi. Cartoleria Rossetti 20. 66484 M
RADIO nuova ultimo modello marca vendesi. Diaz 5-III, destra. 6150 M
RASOIO elettrico, per l'uomo moderno, vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8. 66286 M
SCALDABAGNO «Vaillant» nuovo, sciabola bersaglieri, vendonsi. Ghirlandaio 13, porta 10, dalle 9-13. 48385 M
SERVIZI caffè giapponesi (3), servizi toeletta (3) e quattro bambole vendonsi. Rivolgersi Bertolotti. Parco divertimenti. Roiano. 14637 M
SOPRABITO stoffa, unovo, ragazzetta tredicenne, vendesi. Via Baiamonti 9, primo. 48381 M
STIVALONI 40, soprabito grigioverde vendonsi. Via S. Nicolò 13, portin. 48415 M
VESTITO ragazzo 12.enne vendesi. Via Roma 18, Fachin. 48384 M
VESTITO equitazione uomo alto, altro sera, tutto ottimo stato, vendesi. Rossetti 16, porta 3. 66485 M
VESTITO uomo nuovissimo 48, sbaglio misura, vendesi mattino. Portineria Sonnino 41. 66480 M
VESTITO chiaro estivo uomo statura alta, vendesi. Via Alfieri 2-II, ore 13 alle 15. 66478 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CARRETTO 4 ruote «Steyerwagen» ottimo, bidoni latte, inaffiatoi cercansi. Rota, Alice 1. 66262 N
CASSAFORTE cercasi. Offrire prezzo, dimensioni: Cassetta 14589 N, Unione Pubblicità. 14589 N
FORNO gas cercasi. Ind. Piccolo. 48406 N
TAVOLI per bar cercansi. Scrivere Gelateria Siega, Capodistria. 66477 N
VESTITO cresima bambina 8 anni acquistasi. Indicare prezzo. Cassetta 14631 N, Unione Pubblicità. 14631 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CUCINA tipo adatta sposi, moderna, vendesi. Via Manzoni 20. 66491 NN
CUCINA seminuova, moderna, tipo, vendesi occasione. Via Istria 82. 48413 NN
CUCINA seminuova, moderna, tipo, vendesi occasione. Via Roma 17. De Stauber. 49412 NN
CUCINA bellissima, matrimoniale moderna, tipo, vendesi. Piazza Impero 13-IV, sinistra. 48408 NN
LETTO con susta metallica, sgabello legno, tipo, ottimo stato, vendesi. Galleria 11, porta 15, pomeriggio. 48376 NN
LIBRERIA tipo moderna acquisto occasione. Telefonare 27-459. 14650 NN
MATRIMONIALE, cucina, nuove, tipo, vendonsi, partendo, occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 66492 NN
MATRIMONIALE tipo seminuova noce, altra bambini, radio, vendonsi causa partenza. S. Nicolò 13-III, p. 9. 48409 NN
MATRIMONIALE massiccia tipo vendesi. Visitare pomeriggio. Via Foscolo 26, secondo. 48405 NN
MOBILIO in affitto, camera letto, pranzo e cucina cercansi. Cassetta 14641 NN, Unione Pubblicità. 14641 NN
PIANINO quasi nuovo vendo occasione. Via Aless. Manzoni 18, Zukar. 48403 NN
PIANINO verticale, bicicletta donna, cercansi d'occasione. Telef. 90-925. 66488 NN
SALOTTINO tipo vendesi. Paduina 9, mezzanino, destra. 48380 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

MOTORE Diesel «Franco Tosi» 120 cavalli, 2 cilindri verticali, completo bombole avviamento, accessori, quasi nuovo, offresi. Cassetta 14638 O, Unione Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna di marca, lussuosa, vendesi dalle 8 in poi presso fam. Moran. Via dei Giuliani 29, Trieste. 48418 Q
MOTOLEGGERA 175, due tubi, vendesi. Settefontane 6, orologiaio. 66789 Q
VETTURA 1100 acquisterei purchè ottime condizioni. Rivolgersi Centonze, Albergo Regina. 48289 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

BOTTEGHINO frutta-verdura e diversi affittasi via Negrelli 12 (già Lloyd). 66494 R
INDUSTRIA sedie, avviatissima, bene attrezzata, affittasi causa malattia. Rivolgersi Fontanini, Ufficio affari, Udine, via Manin 9, tel. 13-60. 5342 R
NEGOZIO frutta-verdura, utile netto 100 giornaliere, darebbesi consegna cauzione. Dalosto, Bar Moncenisio. 66493 R
QUOTA 50% cederei compartecipazione azienda in provincia prezzo 500.000 trattabili. Cassetta 14610 R, Unione Pubblicità.
TRATTORIA con quartiere migliori posizioni vendonsi causa richiamo. Piazza Goldoni, Bar Cimetta, mediatore. 66495 R
20.000, prima ipoteca cercasi urgente. Cassetta 14630 R, Unione Pubblicità Trieste. 14630 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

VILLETTA nuova tre camere conforto, esclusi mediatori affittasi. Cassetta 14647 S, Unione Pubblicità. 14647 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

VEDOVA conoscerebbe scopo matrimonio 60enne libero legami, pensionato o piccola rendita, amante animali. Scrivere Cassetta 7982 M, Unione Pubblicità Fiume. 2656 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ANELLI acquamarina, bracciali «900», collane, penne stilografiche, portasigarette, oggetti da regalo, anche a rate. Borsatti, corso Vitt Em. III, 38. 1800 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla. Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V

Il giorno 21 maggio 1943, per un incidente di volo, trovava morte gloriosa il

Tenente di Vascello Osservatore in S. P. E.

Candido Creso-Nevio

superdecorato di guerra

Esempio fulgidissimo di ardimento e dovere, lascia in fiero profondo dolore tutta la **FAMIGLIA**.

Trieste, Roma, Bologna.

PER L'ANIMA BENEDETTA UNA PRECE

Stamane alle ore 6 è improvvisamente spirato, dopo una lunga e laboriosa vita

PIETRO SARCINELLI

industriale e possidente

Ne dànno il triste annuncio la moglie **IDA PACCO**, le figlie **MARGHERITA** e **MARIA** col marito cav. **PIETRO BORTOLOTTO**, i nipoti s. ten. dei granatieri **LUIGI CESARE** (assente), **LUCIANO** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 28 maggio, alle ore 18.30.

Cervignano del Friuli, 27 maggio 1943-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Nelle prime ore del mattino di mercoledì 26 corr. rendeva serenamente l'anima a Dio

Teresina Annieri
(Anninger) nata Zimolo

lasciando nel più profondo dolore il marito **GINO**, il figlio **EMANUELE** con la consorte **NIVES** e le figlie **LUCIANA** e **GIGLIOLA** con il fidanzato **VINCENZO BARZELATTO** che dànno il triste avviso a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Ieri mattina, alle ore 10, munito dei conforti della Fede e assistito dall'affetto dei suoi cari, spirava a Pieris

Oreste Spanghero

commerciante

L'inconsolabile consorte **GIUDITTA BERGAMASCO**, gli addolorati figli **ETTORE, LUIGI, ALICE, ADELE** ed **ORESTE** (assente), il fratello **ing. LUCIANO**, le sorelle **ENRICHETTA, LOLETTA** e **MARIA**, assieme ai rispettivi coniugi, le nuore ed i nipoti, a nome anche degli altri parenti, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Pieris, sabato 29 corrente, alle ore 18, partendo dalla propria abitazione.

Pieris, 28 maggio 1943-XXI.

Giovedì 27 corrente, è mancato all'affetto dei suoi cari

VITTORIO RICCI

d'anni 75

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio la moglie **MARIA**, i figli **BRUNO**, **uff. MARIO** (assente), **ELIO**, **prof. ALDO**, **ROBERTO**, **FIORENDA**, **IOLANDA** e **OLGA**, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo domani sabato 29 corrente, alle ore 10, partendo dalla via Broletto N. 2.

Trieste, 28 maggio 1943-XXI.

Impr. trasporti funebri via Zonta

Ieri, un solo istante bastò per lasciarci per sempre, alla età d'anni 72, il nostro caro

Giuseppe Velicogna

La desolata moglie **GIUSEPPINA**, i figli **ROMEO** (assente), **MARCELLO, BRUNO, EMMA in BARTOLI, MERCEDE in OBLACH, OLIMPIA, ORTENSIA in GIACOMINI, ERSILIA in QUARGNALI**, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi venerdì 28 corrente, alle 16.30, partendo dalla via delle Campanelle N. 6.

Trieste, 28 maggio 1943-XXI.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3

Teresa ved. Widmar

dopo lungo soffrire si spense serenamente addì 26 corrente, munita dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, lasciando nel dolore i figli **MARIA, ANTONIA** col marito **DOMENICO MILOS**, **CARLO** con la moglie **ELDA MODUGNO**, i nipoti **BIANCA** e **VITTORIO** che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi venerdì 28 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla casa n. 152 di via Molino a Vento.

Trieste, 28 maggio 1943-XXI.

Impresa trasporti funebri via Zonta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

VLADIMIRO

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone, che con invio di fiori, accompagnando la cara salma all'ultima dimora od in altre varie guise vollero onorarne la cara memoria.

Un grazie speciale ai signori medici prof. dott. Manni e dott. Giorgacopulo, alle suore ed al personale sanitario del Sanatorio Triestino.

Fam. PUCKO - MAURI